



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25-28 aprile 2025

PRIMO PIANO:

- 25 aprile, festa della Liberazione. Le iniziative Uisp sul territorio. Su [9Colonne](#), [IMGPress](#), [Settimana Sport](#), [Spettacolo Musica Sport](#), [Uisp nazionale](#), [Ansa Sicilia](#), [Ansa Basilicata](#), [Oltre](#), [Giornale Mio](#), [Uisp Catanzaro](#), [Uisp Rovigo](#). Il video di [Uisp Piemonte per il 46° Trofeo della Liberazione](#); [il video di Uisp Nazionale Pallavolo](#)
- Tiziano Pesce è intervenuto durante la diretta di Teletutto, in occasione degli 80 anni del Giornale di Brescia. [Il video](#)
- Progetto Uisp "CoESport": su [IMGPress](#)
- Verso Bicincittà. Su [IMGPress](#), [Il Giunco](#), [Grosseto Sport](#), [Corriere di Maremma](#)
- Vivicittà 2025: successo a Matera. Su [Sud Italia Video](#)
- Giocagin 2025: [il videoclip di Uisp Zona del Cuoio](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Presentazione della ricerca Noi - Volontariato e competenze per una nuova cittadinanza. [Il video della diretta del Forum Terzo Settore](#)

- Il racconto dei funerali di Papa Francesco. Su [Il Corriere della Sera](#)
- Gli italiani non sanno cos'è il Terzo settore: di chi è la responsabilità? Su [Vita](#)
- Il Governo punta sul Servizio civile universale, ma riuscirà a trovare le risorse? Su [Vita](#)
- Stop alle guerre, l'ultimo messaggio ai "potenti". Su [Avvenire](#)
- «Cos'è una donna?»: i giudici rispondono, la politica si nasconde e le femministe litigano. La sentenza della Corte Suprema del Regno Unito. Su [Il Dubbio](#)
- La Nazionale di pallavolo femminile sorde cerca atlete: l'appello sui social. Su [Luce](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Nel segno di Papa Francesco nella 51^a Caminada Straca: brillano Brayan Schiaratura e Arianna Landi. Su [Giornalesm](#)
- A Forlimpopoli la 'Corri con Aism nel nome di Tony Golfarelli'. Su [Forlì Today](#)
- Asti torna a correre: grande successo per la "Mezza maratona 2025". Su [La Voce di Asti](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Ferrara, biliardo: [fase finale Campionato a squadre 2024/2025](#)
- Uisp Arezzo: [la pallavolo Uisp a Sport Km 0](#)
- Uisp Chieti, calcio over 40: [Ortona VS Pescara sud](#)
- Uisp Padova, pallacanestro: Campionato Nazionale Uisp Senior del Veneto 2024/25, [fase 2 Campionato Open PlayIn](#)
- Uisp Pisa, atletica: [la partenza de "La Strapazzata 2025"](#)

- Uisp Pescara, calcio: [Uisp Cup Semifinale su Uisp Magazine Abruzzo](#)
- Uisp Abruzzo, calcio: [Uisp Magazine - 80° Minuto, episodio n. 404](#)
- Uisp Abruzzo, calcio: [Uisp Magazine "Il punto della settimana"](#)



25 APRILE, UISP: LIBERI E LIBERE DA 80 ANNI (1)

(LA4NEWS/9Colonne) Roma, 24 apr - L'**Uisp** si prepara ad un week end di iniziative sportive in molte città italiane, dedicate all'ottantesimo anniversario della Liberazione, contrassegnate dai valori di libertà, democrazia, antifascismo. Lo sport per tutti **Uisp** scenderà in campo al fianco dell'Anpi e dell'associazionismo democratico con iniziative di sport entrate ormai nei calendari cittadini delle ricorrenze, come i Meeting e i Trofei di atletica leggera, di ciclismo e di altre attività sportive.

"La concomitanza con la morte di Papa Francesco impone senso di responsabilità e dovuto rispetto per la giornata di lutto - ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale **Uisp** - questo 25 aprile diventa anche un filo diretto che ci lega al ricordo e all'esempio di Papa Francesco, al suo impegno per la giustizia sociale e per la pace".

L'Atletica leggera, come tradizione, sarà protagonista nei Trofei della Liberazione **Uisp** del 25 aprile che si terranno a Bologna, nel Centro Sportivo Arcoveggio e a Modena, nel Campo Scuola. Lo storico Meeting della Liberazione di Siena si terrà nel campo sportivo Renzo Corsi. A Roma, il Trofeo della Liberazione di atletica leggera si terrà domenica 27 aprile nella prestigiosa cornice dello Stadio delle Terme di Caracalla. Nella giornata del 25 aprile l'**Uisp** Firenze propone il Trofeo Oliviero Frosali, con gare podistiche competitive e non competitive che si terranno a Sesto Fiorentino e l'**Uisp** Rimini darà vita alla "Camineda Straca", con ritrovo al Centro sociale Viserba 2000. A Prato si terrà la "Camminata itinerante del 25 aprile", finalizzata al ricordo degli avvenimenti che hanno coinvolto il territorio. Torna anche la classica ArciMarcia a Martina Franca,

manifestazione podistica non competitiva che coinvolge centinaia di persone.

Un 25 aprile con il ciclismo è annunciato a Ravenna con la storica "Pedalata della Liberazione", che percorrerà l'itinerario testimone delle azioni che contribuirono alla liberazione della città, e a Messina, con la Pedalata per la Resistenza con partenza da Piazza dell'Unione Europea. Manifestazioni con attività multisportive si terranno il 25 aprile a Potenza, presso la Villa Comunale A. Sibilla e a Catanzaro, al parco della Biodiversità del Mediterraneo.



Liberi e libere da 80 anni: le manifestazioni sportive Uisp per il 25 aprile nelle città italiane

Aprile 24, 2025 Caffetteria

L'Uisp si prepara a un week end di iniziative sportive in molte città italiane, dedicate all'ottantesimo anniversario della Liberazione, contrassegnate dai valori di libertà, democrazia, antifascismo. Lo sport per tutti Uisp scenderà in campo al fianco dell'Anpi e dell'associazionismo democratico con iniziative di sport entrate ormai nei calendari cittadini delle ricorrenze, come i Meeting e i Trofei di atletica leggera, di ciclismo e di altre attività sportive.

“La concomitanza con la morte di Papa Francesco impone senso di responsabilità e dovuto rispetto per la giornata di lutto – ha detto **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – questo 25 aprile diventa anche un filo diretto che ci lega al ricordo e all'esempio di Papa Francesco, al suo impegno per la giustizia sociale e per la pace”.

L'Atletica leggera, come tradizione, sarà protagonista nei Trofei della Liberazione Uisp del 25 aprile che si terranno a **Bologna**, nel Centro Sportivo Arcoveggio e a **Modena**, nel Campo Scuola. Lo storico Meeting della Liberazione di **Siena** si terrà nel campo sportivo Renzo Corsi. A **Roma**, il Trofeo della Liberazione di atletica leggera si terrà domenica 27 aprile nella prestigiosa cornice dello Stadio delle Terme di Caracalla.

Nella giornata del 25 aprile l'**Uisp Firenze** propone il Trofeo Oliviero Frosali, con gare podistiche competitive e non competitive che si terranno a Sesto Fiorentino e l'**Uisp Rimini** darà vita alla “Camineda Straca”, con

ritrovo al Centro sociale Viserba 2000. A **Prato** si terrà la "Camminata itinerante del 25 aprile", finalizzata al ricordo degli avvenimenti che hanno coinvolto il territorio. Torna anche la classica **ArciMarcia a Martina Franca**, manifestazione podistica non competitiva che coinvolge centinaia di persone.

Un 25 aprile con il ciclismo è annunciato a **Ravenna** con la storica "Pedalata della Liberazione", che percorrerà l'itinerario testimone delle azioni che contribuirono alla liberazione della città, e a **Messina**, con la Pedalata per la Resistenza con partenza da Piazza dell'Unione Europea.

Manifestazioni con attività multisportive si terranno il 25 aprile a **Potenza**, presso la Villa Comunale A. Sibilla e a **Catanzaro**, al parco della Biodiversità del Mediterraneo



Tiziano Pesce, Uisp: 25 aprile e sport, libere e liberi da 80 anni

"Giustizia sociale e pace: questo 25 aprile diventa anche un filo diretto che ci lega al ricordo e all'esempio di Papa Francesco"

In questa epoca segnata da profonde tensioni internazionali, il messaggio che trasmette il 25 aprile, ottantesimo anniversario dal quel 1945, è di significato universale. Una Festa della Liberazione che sarà ancor più contrassegnata da valori profondi e costituenti per la nostra Repubblica: libertà, democrazia, uguaglianza, antifascismo. Come ogni anno lo sportpertutti Uisp scenderà in campo in tutte le città, al fianco dell'Anpi e dell'associazionismo democratico, delle istituzioni civiche e delle forze sociali, con iniziative di sport entrate ormai nei calendari cittadini delle ricorrenze, come i Meeting di atletica leggera, i Trofei della Liberazione di ciclismo e le manifestazioni sportive in tante altre attività. La concomitanza con la morte di Papa Francesco impone "senso di responsabilità e dovuto rispetto della giornata di lutto", come scrive l'Anpi, ma allo stesso tempo aggiunge attualità e valore ai temi della giustizia sociale e della pace tra i popoli, dei quali il Pontefice si è fatto esplicito portavoce in tutto il mondo. "Questo sarà un 25 aprile davvero speciale perché celebriamo gli 80 anni della Liberazione del Paese dal nazifascismo e della fine del secondo conflitto mondiale - dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - Lunghi decenni che l'Uisp ha attraversato stando sempre in prima fila per difendere concretamente quei valori che ci hanno portato ad essere un Paese libero e

democratico. Il presidente Mattarella spesso ricorda che la Repubblica italiana è nata dalla Resistenza". "L'Uisp trae le sue radici proprio da quell'impegno e dal sacrificio dei partigiani e delle partigiane e di tutti coloro che lottarono per la nostra libertà. Continuiamo allora a coltivare la memoria della Resistenza, lo facciamo nel solco dei valori antifascisti scolpiti non solo nella Costituzione ma anche nel nostro Statuto, lo facciamo continuando ad aggiornare l'impegno di uno dei più grandi corpi intermedi sociali, presente in ogni angolo d'Italia, che attraverso lo sport e l'attività fisica promuove ogni giorno una società più inclusiva e solidale e valori come libertà, partecipazione, giustizia. Tutto questo immaginando un futuro migliore del presente in cui viviamo. Uno sport per tutti che mai come in questo momento storico può essere un potente strumento per promuovere la coesione sociale, la comprensione, il dialogo e la solidarietà tra le persone, e quindi la pace". "Ecco che questo 25 aprile diventa anche un filo diretto che ci lega al ricordo e all'esempio di Papa Francesco, a cui guardare senza ipocrisie. Ancora una volta la rete associativa Uisp deve essere profondamente orgogliosa di essere parte di questa comunità che vuole continuare ad essere dalla parte giusta, senza retoriche o qualunquismi, che difende libertà e democrazia. Come sempre al fianco dell'ANPI, con cui condividiamo pienamente l'Appello nazionale "È tempo di resistenza, una resistenza consapevole, pacifica, collettiva".



Uisp per il 25 aprile: Trofei della Liberazione in tutta Italia

25 Aprile 2025

L'Uisp si prepara ad un week end di iniziative sportive in molte città italiane, dedicate all'ottantesimo anniversario della Liberazione, contrassegnate dai valori di libertà, democrazia, antifascismo. Lo sport per tutti Uisp scenderà in campo al fianco dell'Anpi e dell'associazionismo democratico con iniziative di sport entrate ormai nei calendari cittadini delle ricorrenze, come i Meeting e i Trofei di atletica leggera, di ciclismo e di altre attività sportive.

“La concomitanza con la morte di Papa Francesco impone senso di responsabilità e dovuto rispetto per la giornata di lutto – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – questo 25 aprile diventa anche un filo diretto che ci lega al ricordo e all’esempio di Papa Francesco, al suo impegno per la giustizia sociale e per la pace”.

L’Atletica leggera, come tradizione, sarà protagonista nei Trofei della Liberazione Uisp del 25 aprile che si terranno a Bologna, nel Centro Sportivo Arcoveggio e a Modena, nel Campo Scuola. Lo storico Meeting della Liberazione di Siena si terrà nel campo sportivo Renzo Corsi. A Roma, il Trofeo della Liberazione di atletica leggera si terrà domenica 27 aprile nella prestigiosa cornice dello Stadio delle Terme di Caracalla.

Nella giornata del 25 aprile l’Uisp Firenze propone il Trofeo Oliviero Frosali, con gare podistiche competitive e non competitive che si terranno a Sesto Fiorentino e l’Uisp Rimini darà vita alla “Camineda Straca”, con ritrovo al Centro sociale Viserba 2000. A Prato si terrà la “Camminata itinerante del 25 aprile”, finalizzata al ricordo degli avvenimenti che hanno coinvolto il territorio. Torna anche la classica ArciMarcia a Martina Franca, manifestazione podistica non competitiva che coinvolge centinaia di persone.

Un 25 aprile con il ciclismo è annunciato a Ravenna con la storica “Pedalata della Liberazione”, che percorrerà l’itinerario testimone delle azioni che contribuirono alla liberazione della città, e a Messina, con la Pedalata per la Resistenza con partenza da Piazza dell’Unione Europea.

Manifestazioni con attività multisportive si terranno il 25 aprile a Potenza, presso la Villa Comunale A. Sibilla e a Catanzaro, al parco della Biodiversità del Mediterraneo



Nazionale

al nord al sud del Paese l’Uisp scende in piazza con attività sportive, incontri e feste per celebrare la giornata del 25 aprile

L’Uisp celebrerà il 25 aprile, **Festa della Liberazione**, con attività sportive, culturali e ludico motorie in molte città: democrazia, antifascismo, pace e libertà, valori fondamentali che fanno parte del dna dell’associazione dello sport sociale e per tutti. Il 2025 è, inoltre, una ricorrenza speciale perchè ricorre **l’ottantesimo anniversario della Liberazione**, che l’Uisp si appresta a celebrare in tutta Italia con iniziative sportive ed eventi.

L'Uisp dedica da sempre iniziative sportive legate alla giornata del 25 aprile, soprattutto in ambito ciclistico e di atletica leggera: [leggi l'approfondimento con le parole dello storico dello sport Sergio Giuntini](#).

A **Bologna** venerdì 25 aprile torna il **Trofeo della Liberazione**, storico meeting giovanile, giunto alla sua 21^a edizione, riservato al settore giovanile esordienti maschili e femminili di atletica leggera su pista. Occasione di movimento, benessere e divertimento, l'evento si terrà nella cornice del centro sportivo Arcoveggio, in Via di Corticella 180/4. Per partecipare alla manifestazione, che è parte del progetto nazionale giovanile di Atletica Leggera Uisp 2025. Le premiazioni individuali saranno dedicate ai primi cinque classificati di ogni categoria, mentre il 21° Trofeo Liberazione verrà assegnato alla società sportiva con il maggior numero di partecipanti. Per tutte le informazioni [clicca qui](#).

Il **Trofeo Liberazione di atletica leggera** torna anche a **Modena**, venerdì 25 aprile al Campo Scuola, parteciperanno atlete e atleti giovani provenienti da tutta la regione.

Uisp Roma domenica 27 aprile propone il **Trofeo della Liberazione**, giunto alla 76esima edizione, che accoglierà la partecipazione di ragazze e ragazzi da tutta Roma e dal Lazio. Si tratta di uno degli eventi più longevi e partecipati dell'atletica leggera italiana, organizzata dalla **Fidal Lazio** e **dall'Atletica Villa Gordiani G. Castello**, storica società sportiva affiliata alla Uisp Roma. La giornata delle **prove giovanili esordienti ragazzi del 27 aprile** è organizzata in collaborazione con la Uisp Roma e prevede diverse specialità: salto in lungo, dai 50 metri ai 1000 metri piani, ostacoli vortex e lancio del peso.

A **Siena** tornerà il **Meeting della Liberazione** targato **Uisp Atletica Siena**. L'evento, ormai un classico nel panorama dell'atletica leggera toscana, che si terrà al campo scuola "**Renzo Corsi**" di viale Avignone il 25 aprile, prevede un programma di gara variegato: le categorie promozionali fino agli under 16 gareggeranno al mattino, mentre le categorie agonistiche dagli under 18 scenderanno in pista durante il pomeriggio. Si tratta di un appuntamento simbolico tra sport e memoria, grande occasione di crescita per i giovani. Per altre info consulta [l'articolo qui](#).

Uisp Firenze propone il **Trofeo Oliviero Frosali**, dedicato al noto antifascista tragicamente ucciso davanti agli occhi della figlia dopo un rastrellamento, giunto alla 51esima edizione. Venerdì 25 aprile in programma gara competitiva e non competitiva di 14 km e ludico motoria di 5 km, con partenza alle 9 da via Gramsci a Sesto Fiorentino, con l'organizzazione del GS Ausonia, il ritrovo è fissato presso il Circolo Rinascita di Sesto Fiorentino in via Matteotti 18.

Il 25 aprile il Comitato **Uisp Rimini** darà vita, in collaborazione con il Golden Club Rimini International, alla "**Camineda Straca**", con ritrovo alle 8 del mattino al Centro sociale Viserba 2000, mentre la partenza è fissata alle 9.30, sia per la corsa, sia per la camminata ludico-motoria, che saranno rispettivamente di 11 e 5 chilometri. Per ulteriori informazioni [clicca qui](#).

Sempre in Emilia Romagna, a Ozzano dell'Emilia, il 25 aprile sarà possibile prendere parte alla **54^a Camminata della Resistenza**, una manifestazione a carattere ludico-motorio che partirà alle 9 da Piazzale Allende. Il **percorso è misto**: si può scegliere di partecipare alla camminata di 9 o di 15 chilometri o alla mini camminata di 4. Le iscrizioni sono aperte ai gruppi e ai singoli. Consulta il [volantino qui](#) per tutte le info.

A **Prato**, in Toscana, si terrà la "**Camminata itinerante del 25 aprile**", finalizzata al ricordo degli avvenimenti che hanno coinvolto il territorio. Si tratta della seconda tappa di un percorso itinerante volto a visitare i luoghi legati alla Resistenza. La lunghezza del percorso ad anello è di 11 chilometri, con un dislivello di 600 metri, e la durata prevista è di 6 ore più eventuali soste. Per info e iscrizioni [clicca qui](#).

Sabato 26 aprile, tornerà il cammino sul **Sentiero partigiano 16 della Liberazione**, un percorso simbolico da Vezzano sul Crostolo a Reggio Emilia che ripercorre idealmente la discesa dei partigiani verso la città il 24 aprile 1945. L'iniziativa, che è realizzata in collaborazione con **Anpi, Uisp Reggio Emilia e Passi e Nuvole**, avrà inizio alle 10.45, con ritrovo e partenza dal Parco Paride Allegri di Vezzano sul Crostolo. Durante la passeggiata si terranno alcune soste di approfondimento nei luoghi protagonisti della Resistenza reggiana. Maggiori informazioni sono disponibili consultando la [locandina](#).

A **Ravenna**, grazie ad una collaborazione tra **Uisp ed Anpi Ravenna**, torna la storica **"Pedalata della Liberazione"**, venerdì 25 aprile si percorrerà l'itinerario testimone delle azioni che nel 1944 contribuirono alla liberazione di Ravenna. Il ritrovo è alle 10 al parco 9 novembre 1989 e la partenza sarà alle 10.30. Lungo il percorso saranno disposte delle corone d'alloro presso il Parco pubblico Reginald Barton Stratton, per rendere omaggio, insieme al Comitato Cittadino di Classe, al soldato inglese caduto durante la Liberazione di Classe e all'interno della pineta presso il Cippo in memoria di Vito Salvigni e Umberto Fussi, due giovani partigiani del distaccamento "Garavini" caduti nella lotta di Resistenza. Per il volantino [clicca qui](#).

Per il giorno 26 aprile **Anpi e Uisp Ciclismo** organizzano la **"Staffetta della Liberazione"**, manifestazione ciclistica per ricordare gli 80 anni della Liberazione d'Italia. La staffetta, con partenza da **Imola**, segnerà il traguardo in **Piazza Nettuno a Bologna**. I comuni coinvolti saranno quelli di **Imola, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna**, nei quali verrà effettuata una sosta al fine di ricordare l'evento ed effettuare i cambi necessari tra gli staffettisti. L'arrivo è fissato alle 12, mentre a partire dalle 12.30 si potrà partecipare al "Pranzo Resistente" presso il Circolo Arci Benassi, situato in Viale Cavina 4 a Bologna. Inoltre, Uisp Ciclismo di Imola - Faenza e Bologna stanno organizzando un raduno cicloturistico a Castel san Pietro. Per maggiori informazioni [clicca qui](#).

Su due ruote anche a **Messina**, con la **Pedalata per la Resistenza** organizzata da Uisp Messina, ANPI e Messina Ciclabile, venerdì 25 aprile. L'evento durerà dalle 11 alle 13 e la partenza è fissata presso Piazza dell'Unione Europea. Durante il percorso si svolgeranno letture collettive di poesie, brani di letteratura sulla Resistenza e biografie di partigiani, il tutto accompagnato dal Corpo Bandistico "S. Cecilia" Città di Villafranca Tirrena diretto dal Maestro Emanuele Celona. Per informazioni [clicca qui](#)

A **Cesena**, il 25 aprile si terrà, dalle 14.30, l'incontro **"80 primavera. Inclusione, cittadinanza, partecipazione"**, presso i Giardini di Serravalle. Il pomeriggio sarà dedicato all'esibizione di band musicali emergenti a cura di Uniradio Cesena; a seguire alcuni interventi relativi alle storie di partigiani e partigiane italiane. Nell'occasione è stato allestito uno spazio bimbi a cura di Uisp Cesena, Barbablù e Progetto 11. Per maggiori informazioni [clicca qui](#).

Torna anche la classica **ArciMarcia**, manifestazione podistica non competitiva che si svolge il 25 aprile per ricordare alle giovani generazioni l'80° anniversario della liberazione d'Italia dal nazifascismo. Organizzata dall'Uisp Valle d'Itria, è patrocinata dal Comune di Martina Franca, si svolge in collaborazione con la Cooperativa Allende, il SERMARTINA che curerà la sicurezza sul percorso, la sezione Comunale della Croce Rossa Italiana che garantirà il supporto medico. L'iniziativa a carattere non agonistico quest'anno sostiene la **raccolta fondi** a favore del progetto dell'**Arci Help Gaza Now**. Due i percorsi, 3,5 e 9 km, per dare a ciascuno la possibilità di esprimere la voglia di camminare in città e correre all'aria aperta. Per le informazioni [clicca qui](#).

A **Catanzaro** l'**Uisp festeggia il 25 aprile al parco della Biodiversità del Mediterraneo** con attività sportive per tutti. Sarà possibile sperimentare diversi sport, dal tiro con l'arco allo yoga, dal pugilato al basket, fino a balli sociali, percorsi e giochi tradizionali. Alla fine delle attività si

condividerà un pic-nic sul prato: ognuno porta ciò che può, se può e quello che c'è, basterà per tutti.

A Varese l'Uisp con 100Venti, Cgil Varese e Circolo culturale Il Farina, organizza "**Un calcio al razzismo**", torneo di calcio a 7 legato al trofeo dedicato a Davide Musci, giovane membro del Collettivo Il Farina tragicamente scomparso in un incidente. L'iniziativa si terrà **sabato 26 aprile** ed è promossa nell'ambito di "Resistenza in festa" di Gemonio, una festa per tutti, di sport e di valori, dove la gioia di stare insieme si fonde al desiderio di cambiare il mondo, in perfetto stile Uisp. La manifestazione fa giocare insieme persone italiane e straniere e, attraverso lo sport, per costruire dei momenti di solidarietà e tolleranza, in cui tutti possano stare insieme. Il torneo si svolgerà il 26 aprile, nel parco feste di Gemonio, con fischio di inizio alle 14 e coinvolgerà 6 squadre (CGIL Varese, CoopLotta, Lozza United, Esperanza, Ballafon, Centro Culturale Islamico) divise in due gironi all'italiana. Gli incontri saranno di 15 minuti per tempo. Accederanno alla finale le prime squadre di ogni girone. Alle 17 sarà disputata la finale e alle 17.30 si volgeranno le premiazioni. Per informazioni [clicca qui](#)

Il comitato territoriale **Uisp Alessandria - Asti** ha scelto di celebrare la giornata della Liberazione con lo spettacolo teatrale "**Restiamo Umani**" di Gianluca Foglia "Fogliazza", dedicato a **Vittorio Arrigoni**, attivista, giornalista e scrittore italiano, sostenitore della causa palestinese, ucciso a Gaza il 15 aprile del 2011. Lo spettacolo avrà luogo il 30 aprile alle 21 ad Alessandria, presso la Casa di Quartiere, in Via Verona 116. Per la locandina dell'evento [clicca qui](#).

A **Potenza**, in occasione dell'80° anniversario della Liberazione, sono diverse le attività organizzate dal Comitato Uisp. La manifestazione "**Sport... per la Liberazione**" presso la Villa Comunale A. Sibilla, che ha avuto inizio il 14 aprile e si è conclusa il 24, che ha previsto il Torneo ricreativo non-agonistico di bocce e il Torneo giovanile di calcio a 5, per il quale la premiazione avrà luogo il 25 aprile. Il 24 aprile, invece, si è tenuta la "Staffetta della Liberazione" presso il Centro Culturale F.S. Nitti. Nella giornata del **26 aprile**, invece, si potrà partecipare al convegno "Per tutti quelli che hanno pagato il prezzo più caro", organizzato dalla Fondazione e Associazione Francesco Saverio Nitti. L'orario di inizio è fissato alle 17.30. Ulteriori dettagli sono contenuti nel [volantino a questo link](#). (A cura di Virginia Scarangella)

ANSA

25 aprile: le manifestazioni in Sicilia

Confermati gli appuntamenti a Palermo, Catania e Messina (ANSA) - PALERMO, 23 APR - Confermate tutte le manifestazioni previste per il 25 aprile, festa della liberazione, a Palermo, Catania e Messina. Solo a Messina il concerto previsto è rimandato al primo maggio per la morte di Papa Francesco.

Nel capoluogo siciliano alle 9.30 l'appuntamento al Giardino Inglese aperto da qualche giorno dopo lavori di restauro e riqualificazione. Poi l'Anpi, Cgil, Arci e altre associazioni hanno organizzato un corteo in via Libertà. La giornata proseguirà a piazza Casa Professa con attività e laboratori rivolti ai bambini e con un concerto di musica live.

A Catania è previsto un raduno in Piazza Palestro (Fortino) alle 09:30 e poi il corteo cittadino antifascista con Anpi Catania. Alle 15.30 "La liberazione spiegata ai bambini e alle bambine" lettura e laboratorio creativo. Alle 16.30 invece è l'ora delle "Lecture Partigiane" un breve reading curato da lettori e lettrici. Alle 17.00 si fa spazio al teatro con "Emozioni

immobiliari", lo spettacolo di Valentina Conti e Matteo Paino, produzione Officine teatrali il Pazzo e la Luna.

Si conclude la giornata con il tradizionale Concertone al Tramonto, dalle 18.30 sul palco libero e resistente.

A Messina l'appuntamento per il 25 aprile è alle 9.30 alla galleria Santa Marta per la "Pedalata Resistente", organizzata dalla **Uisp** e dalla Fiab Messina ciclabile. Al termine della celebrazione istituzionale, sarà deposta una corona d'alloro;

L'Anpi ha predisposto letture collettive di poesie e brani di letteratura sulla Resistenza, intercalati dalle biografie di partigiane e partigiani messinesi, di antifascisti e di vittime della violenza della guerra nazifascista. L'Anpi messinese, tuttavia, in segno di rispetto per la morte del Papa ha deciso di sospendere il concerto previsto per il pomeriggio del 25 aprile rinviandolo al 1° maggio. (ANSA).

ANSA

DOMANI IN BASILICATA

(ANSA) - POTENZA, 24 APR - Questi gli avvenimenti previsti domani, VENERDI' 25 APRILE, in Basilicata:

1) MELFI (PZ) - Piazzale della stazione ore 09:00 Corteo in occasione della Festa della Liberazione.

2) OPPIDO LUCANO (PZ) - Piazza Marconi ore 09:30 Ottava edizione della "Marathon Mtb Race" promossa dall'**Uisp** Basilicata nell'ambito del Campionato "Granfondo Bici in Puglia & Basilicata".

3) FERRANDINA (MT) - Sedi varie ore 09:30 Comincia la seconda edizione del Festival "LLX Basilicata Fitness" (fino al 27 aprile).

4) MATERA - Via Lucana ore 09:30 Con la deposizione di una corona al cippo che ricorda i caduti nell'insurrezione antinazista del 1943, comincia la cerimonia in occasione della Festa della Liberazione.

5) LAVELLO (PZ) - Caserma dei Carabinieri ore 10:00 Cominciano le celebrazioni per la Festa della Liberazione.

6) POTENZA - Piazza Mario Pagano ore 10:00 Presidio "contro i fascisti di ieri oggi" promosso da diverse associazioni in occasione della Festa della Liberazione.

7) MATERA - Piazzale del Castello ore 10:00 "Raduno partigiano" promosso dal Partito comunista italiano in occasione della Festa della Liberazione.

8) POTENZA - Parco di Montereale ore 10:30 Cerimonia in occasione della Festa della

Liberazione.

9) SENISE (PZ) - Complesso monumentale di San Francesco ore 10:30 Incontro sul tema: "I cuori lucani della Resistenza", con le storie di lucani partigiani dal libro di Emilio Chiorazzo intitolato "I lucani della Resistenza".

10) POTENZA - Sala stampa dello stadio Viviani ore 12:00 Conferenza stampa dell'allenatore del Potenza calcio, Pietro De Giorgio, a due giorni dalla gara casalinga contro il Catania.

11) SANT'ARCANGELO (PZ) - Complesso di Santa Maria Orsoleo ore 16:00 Con un laboratorio sul tema: "Corpi in ascolto", comincia l'"Orsoleo spring festival" (fino al Primo maggio).

12) MATERA - Palazzo dell'Annunziata ore 18:00 Manifestazione "Viva la Liberazione" a cura della sezione territoriale dell'Associazione nazionale partigiani.

13) MATERA - Cattedrale ore 19:00 Santa Messa in suffragio di Papa Francesco. (ANSA).



Uisp Basilicata celebra la Festa della Liberazione con un doppio evento

📅 24/04/2025 👤 REDAZIONE

Il Comitato Regionale Uisp di Basilicata scende in campo con un doppio evento in vista della festività del 25 aprile, Festa della Liberazione.

Il primo appuntamento si tiene ad Oppido Lucano (Potenza) e riguarda la VIII edizione della "Marathon Mtb Race", in programma venerdì 25 aprile, alle ore 09:30, nell'ambito del Campionato Granfondo BicinPuglia&Basilicata. Proposta da Uisp, in collaborazione con l'Asd Cicloamatori Oppido Lucano, la gara rappresenta un'occasione imperdibile per tutti gli amanti della mountain bike: un evento che esalta il binomio sport e natura, il cui percorso si estende per 43 km con un dislivello totale di 1350 metri. Gli atleti saranno immersi in una cornice naturale mozzafiato, con sentieri che sfidano le loro abilità e resistenza.

Il secondo appuntamento è in provincia materana. Infatti, domenica 27 aprile, alle ore 09:00, si svolge la III edizione del Memorial Sanseverino a Tricarico (Matera). Si tratta di una competizione avvincente che include un percorso in fuoristrada con moto da Enduro, lungo circa 65 km tra colline, montagne, prati e sterrati. Quindi, un meraviglioso momento di sport e aggregazione, che accoglie partecipanti da tutto il Mezzogiorno, oltre che appassionati da Umbria e Emilia Romagna.

«Uisp Basilicata risponde presenta e partecipa con grande entusiasmo – dichiara Giuseppe Pecora, presidente del Comitato Regionale Uisp di Basilicata – agli eventi organizzati per la Festa della Liberazione, ma non solo. Democrazia, antifascismo, pace e libertà sono valori fondamentali che fanno parte del dna dell'associazione dello sport sociale e per tutti. Il 2025 è, inoltre, una ricorrenza speciale perchè ricorre l'ottantesimo anniversario della Liberazione, che l'Uisp si appresta a celebrare in tutta Italia con iniziative sportive ed eventi, Basilicata compresa. Pertanto, vivremo queste due giornate – conclude Pecora – all'insegna dello stare insieme senza dimenticare i valori fondamentali della nostra vita».

Giornalemio.it

Un blog collaborativo. Il giornale fatto da te!

Uisp Basilicata celebra la Festa della Liberazione con un doppio evento

Di **Vito Bubbico**

24 Aprile 2025

"Il Comitato Regionale Uisp di Basilicata scende in campo con un doppio evento in vista della festività del 25 aprile, Festa della Liberazione." Alla faccia della sobrietà, verrebbe da dire, considerato che *"two is meglio di one"* -come recitava una nota

reclame- per ricordare questi 80 anni che ci separano da quella data speciale che ci ha regalato la democrazia e la libertà dopo il buio della dittatura fascista.

*“Il primo appuntamento -si legge nella nota- si tiene ad **Oppido Lucano (Potenza) e riguarda la VIII edizione della “Marathon Mtb Race”, in programma venerdì 25 aprile, alle ore 09:30, nell’ambito del Campionato Granfondo***

BicinPuglia&Basilicata. Proposta da Uisp, in collaborazione con l’Asd Cicloamatori

Oppido Lucano, la gara rappresenta un’occasione imperdibile per tutti gli amanti della mountain bike: un evento che esalta il binomio sport e natura, il cui percorso si estende per 43 km con un dislivello totale di 1350 metri. Gli atleti saranno immersi in una cornice naturale mozzafiato, con sentieri che sfidano le loro abilità e resistenza.

Il secondo appuntamento è in provincia materana. Infatti, domenica 27

aprile, alle ore 09:00, si svolge la III edizione del Memorial Sanseverino a

Tricarico (Matera). *Si tratta di una competizione avvincente che include un percorso*

in fuoristrada con moto da Enduro, lungo circa 65 km tra colline, montagne, prati e

sterrati. Quindi, un meraviglioso momento di sport e aggregazione, che accoglie

partecipanti da tutto il Mezzogiorno, oltre che appassionati da Umbria e Emilia

Romagna.”

*«Uisp Basilicata risponde presenta e partecipa con grande entusiasmo – **dichiara***

Giuseppe Pecora, presidente del Comitato Regionale Uisp di Basilicata – agli

eventi organizzati per la Festa della Liberazione, ma non solo. Democrazia,

antifascismo, pace e libertà sono valori fondamentali che fanno parte del dna dell'associazione dello sport sociale e per tutti. Il 2025 è, inoltre, una ricorrenza speciale perchè ricorre l'ottantesimo anniversario della Liberazione, che l'Uisp si appresta a celebrare in tutta Italia con iniziative sportive ed eventi, Basilicata compresa. Pertanto, vivremo queste due giornate all'insegna dello stare insieme senza dimenticare i valori fondamentali della nostra vita».



Comitato Territoriale

Catanzaro

25 APRILE - SPORT E LIBERTA'

GIORNATA DI SPORT PER TUTTI CON SPIRITO DI LIBERTA', CONDIVISIONE, INCLUSIONE

Una giornata meravigliosa dal punto di vista climatico e dal punto di vista partecipativo.

Le nostre attività sono state letteralmente prese d'assalto da centinaia di cittadini, bimbi ed adulti, che hanno voluto cimentarsi con il tiro con l'arco, i balli sociali, la pallacanestro, il pugilato, tirare colpi al sacco, saltare la corda, sfidare i nostri pugili.

Tutto all'insegna del divertimento e della gioia e con quel fondamento di LIBERTA' che il nostro paese vive da 80 anni, grazie a tutti coloro che in quel tempo, lottarono anche a costo della vita per garantire e garantirci, ciò di cui oggi possiamo godere e che non dobbiamo mai dimenticare!

Sport nel senso più coerente del termine!

Sport che ha consentito ad alcuni di indossare per la prima volta nella vita un paio di guanti da

boxe, imbracciare un vero arco e tirare al bersaglio; fare il picnic sul prato: può sembrare

paradossale, ma l'idea lanciata dal nostro comitato, di poter concludere la giornata al parco con un

picnic ha suscitato vero e proprio apprezzamento da operatori ed ospiti di alcune comunità che hanno colto il nostro invito e non hanno fatto mancare i loro ringraziamenti.

Oltre alla manifestazione presso il parco, durante la giornata abbiamo avuto altri momenti noti di menzione: la partecipazione di alcuni soci UISP, tra cui il presidente Cutruzzulà Francesco ed il consigliere Elisabetta Trecozzi, al corteo che nella mattinata ha reso omaggio ai partigiani cui sono intitolate delle vie di Catanzaro con l'apposizione di una targa e di un mazzo di fiori, e nel pomeriggio, la partecipazione del consigliere Lorenzo Garofalo alla manifestazione ANPI a San Pietro Apostolo (CZ) per le celebrazioni dell'80° anniversario della LIBERAZIONE dal nazifascismo.



25 APRILE: FESTA DELLA LIBERAZIONE

 *“È questo il fiore del partigiano, morto per la libertà”*

25 APRILE: FESTA DELLA LIBERAZIONE

 *“È questo il fiore del partigiano, morto per la libertà”*

Ricordiamo oggi chi ha lottato per costruire un'Italia libera, democratica e giusta.

Lo facciamo con gratitudine e con l'impegno a difendere ogni giorno quei valori di pace, libertà, uguaglianza e solidarietà che hanno ispirato la Resistenza.

Anche lo sport popolare, che promuove diritti, inclusione e partecipazione, è figlio di quella storia e di quei valori.

🇮🇹 Buon 25 aprile da UISP Rovigo!

Per non dimenticare. Per continuare a resistere.

🇮🇹🌐 #25aprile #festadellaliberazione #bellacio #UISP #sportpertutti #resistenza #libertà

#UISPRovigo



A Bolzano si gioca e si pensa con il progetto CoESport

Aprile 27, 2025 Sport

Grazie al progetto nazionale Uisp bambini e ragazzi scoprono movimento e strategia con le attività degli scacchi e del fit giovani...

Nel pomeriggio, tra le 17 e le 19, in una sala si allineano scacchiere e bambini silenziosi, occhi attenti, mani che si muovono lente tra pedine e torri. A pochi passi, un altro gruppo si alterna tra esercizi a circuito, corse leggere e pause piene di risate. Succede a **Bolzano**, dove il **progetto CoESport**, promosso da **Uisp Nazionale** e finanziato da **Sport e Salute S.p.A.**, ha preso forma con due attività pensate per incontrare inclinazioni diverse: **fit giovani** e **scacchi**.

“Avevamo già l’idea da qualche anno di coinvolgere ragazze e ragazzi in queste due attività – racconta **Claudio Medri, coordinatore del progetto per Uisp Bolzano** – CoESport è stata l’occasione giusta per partire, e il riscontro è stato subito positivo: **partecipazione, entusiasmo, curiosità**. Per molti è un primo approccio, ma stanno scoprendo che si può imparare divertendosi”.

Fit giovani coinvolge oggi 17 bambini e bambine, seguite in percorsi di esercizio a **corpo libero** e allenamento a circuito. Non si tratta solo di movimento, ma di educazione al corpo: “Li aiutiamo a capire

come allenarsi in modo corretto, come evitare esercizi sbagliati. A volte notiamo posture da correggere, e lo facciamo con attenzione. **L'obiettivo è che imparino qualcosa che gli resti anche fuori da qui**".

Il **laboratorio di scacchi, che conta 15 partecipanti**, ha una natura diversa ma non meno coinvolgente. Alcuni avevano già fatto qualche partita in famiglia, ma è qui che stanno imparando davvero a giocare. "Imparano le regole, le strategie, il pensiero dietro ogni mossa – spiega Medri – Ma anche qui si ride, si scherza, anche quando si sbaglia. **Il gioco è sempre il centro**".

La forza di queste attività non è solo nella proposta, ma in come si radica nel territorio: "**Siamo partiti con cinque bambini**, figli di amici e conoscenti. Poi 10, **ora quasi 20, tutto grazie al passaparola**. Ora abbiamo due gruppi consolidati e la volontà di proseguire anche dopo la fine del progetto".

Una proposta così non nasce per caso. **CoESport è attivo in 40 territori italiani** e nasce per contrastare una realtà diffusa: **in Italia, un minore su cinque non pratica attività sportiva**. Dove le famiglie hanno minori possibilità economiche, l'accesso allo sport cala drasticamente: solo il 40% dei bambini in situazione di svantaggio riesce a fare sport fuori dall'orario scolastico. È per questo che CoESport porta attività gratuite, pensate per adattarsi ai contesti, nei luoghi di vita quotidiana dei ragazzi.

A Bolzano, questo approccio sta generando **legami nuovi**. Non solo tra bambini e attività, ma tra famiglie, educatori, territorio. In vista della conclusione del progetto, il comitato sta lavorando a **due eventi pubblici: un torneo di scacchi** previsto per giugno e **una festa dello sport** a settembre, che saranno occasione per condividere i risultati e rilanciare il percorso.

CoESport qui è gioco e consapevolezza, movimento e relazione, attenzione ai bisogni e possibilità di scoperta. Un luogo in cui si cresce attraverso il corpo e la mente, ma anche attraverso l'incontro con gli altri. Perché quando bambini e bambine trovano spazi dove possono muoversi, imparare e stare insieme, cambia il modo in cui crescono. **E cambiano anche le comunità si prendono cura di loro**.

Lorenzo Boffa



Bicincittà Uisp: sicurezza e sostenibilità su due ruote

Bicincittà Uisp è pronta a coinvolgere tutta l'Italia su due ruote, per chiedere sostenibilità ambientale e strade sicure. Domenica 11 maggio torna l'appuntamento che richiama sulle strade italiane decine di migliaia di amanti della bicicletta e del movimento all'aria aperta: protagoniste saranno le città ma anche i piccoli borghi, i centri urbani e le strade sterrate, perché ciò che conta è stare insieme e condividere una passeggiata in sella alla nostra bici.

Bicincittà infatti è una pedalata aperta a tutti, non competitiva, che si svolge su distanze variabili dai 5 ai 20 chilometri con ritrovo fissato solitamente nel centro storico delle città: **si parte tutti insieme** e in molti casi si toccano siti simbolici importanti e si ritorna nel luogo di partenza, dove vengono allestiti ristori, feste e esibizioni di varie attività sportive.

“Bicincittà per noi è sempre una grande festa – ricorda **Giovanni Punzi, responsabile nazionale Ciclismo Uisp** – un’occasione di incontro e di riflessione sulle questioni che ci stanno a cuore da sempre: **la sicurezza e la mobilità sostenibile**. Anche quest’anno è stato caratterizzato da numerosi incidenti accaduti sulle nostre strade, con la nostra manifestazione vogliamo chiedere alle amministrazioni locali di essere sempre più attente alla sicurezza delle persone che utilizzano la bici, garantendo **percorsi tutelati e città a misura di ciclisti e pedoni**. Inoltre, vogliamo sensibilizzare cittadine e cittadini all’utilizzo della bicicletta come scelta di mobilità sostenibile. Nel nostro Paese crescono i numeri delle persone che si spostano in bicicletta, cresce la cultura della mobilità dolce e anche del turismo in bicicletta: per agevolare e sostenere queste scelte comuni e amministrazioni destinano luoghi, parchi e spazi comuni per bike station, eventi di educazione stradale. Anche **l’Uisp fa la sua parte, promuovendo la formazione degli istruttori e scuole di ciclismo**, in particolare per i più giovani”.

L’edizione 2025 di Bicincittà inizierà con un **prologo domenica 4 maggio a Cerignola (Fg)**, seguito da quelli di **Bibbiena (Ae) e Rieti che si terranno sabato 10 maggio**, a poco meno di un mese dalla scomparsa di uno storico dirigente Uisp, che è stato per molti anni responsabile del Ciclismo Uisp, **Davide Ceccaroni**: “L’edizione 2025 sarà dedicata a Davide, che negli anni ha fatto tanto per lo sviluppo del Ciclismo Uisp, interpretando l’andare in bicicletta come fenomeno culturale da mettere al centro delle politiche urbane”, aggiunge Punzi.

“Sempre di più l’Uisp è attenta alle politiche della mobilità che le nostre città stanno mettendo in atto – **diceva infatti Ceccaroni, presentando un’edizione di Bicincittà** – Nel nostro paese sta aumentando l’attenzione al ciclismo e l’Uisp, con tante manifestazioni e soprattutto con Bicincittà, contribuisce a promuovere l’utilizzo delle due ruote. Il nostro obiettivo è **mettere al centro delle politiche urbane questo strumento**, dal punto di vista della sicurezza dei ciclisti e di un messaggio culturale da lanciare a tutti i cittadini. In particolare agli automobilisti, affinché comprendano che **chi pedala non è un avversario** ma un cittadino che sceglie di muoversi in modo diverso”.

IL GIUNCO

il quotidiano della **Maremma**

Socializzazione, mobilità sostenibile e beneficenza: tornano Bicincittà e Bimbibici

GROSSETO – Torna Bicincittà, il tradizionale evento di socializzazione, mobilità sostenibile e ambiente promosso dalla Uisp. A Grosseto è in programma sabato 17 maggio, confermando la tradizionale formula degli

ultimi anni: accanto a Bicincittà, infatti, c'è anche Bimbimbici, la manifestazione di un'associazione, la Fiab, che esprime gli stessi valori della Uisp. Per il quarto anno Bicincittà-Bimbimbici sarà anche tappa del Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche.

Obiettivo del Giro è quello di costruire una cultura condivisa delle cure palliative pediatriche, diffondendo informazioni corrette e cercando di creare una maggiore consapevolezza su questo tipo di assistenza.

Alle 14.30 il ritrovo agli impianti sportivi Uisp di viale Europa 161 a Grosseto con partenza alle 15.30 per la pedalata che porterà genitori e nonni sui viali delle Mura medicee e il Centro Storico della città.

Il ricavato delle iscrizioni sarà destinato ad una raccolta fondi a favore di Abio Grosseto. L'evento ha il patrocinio del Comune di Grosseto.

Il programma:

Ore 14,30 – ritrovo e animazione. Per i bambini partecipanti e fino ad esaurimento scorte, sarà disponibile la nuova maglietta/evento 2025.

Ore 15,30 – partenza strapedalata

Ore 16,30 – sosta merenda al punto Conad di Via Scansanese

Ore 18,00 – rientro in Viale Europa ed estrazione gadget offerti dagli sponsor; in palio biciclette e tanti simpatici premi.

Redazione



Torna Bicincittà, il tradizionale evento di socializzazione, mobilità sostenibile e ambiente promosso dalla Uisp

Published 3 giorni ago on 25 Apr 2025

By **Redazione**

Bimbimbici, la manifestazione di FIAB che promuove la mobilità attiva e diffonde l'uso della bicicletta tra giovani i giovanissimi e **Bicincittà**, l'evento di UISP rivolto alle famiglie con l'obiettivo di coinvolgere l'intero nucleo familiare, danno slancio a Grosseto, per il quarto anno consecutivo, alla prima tappa del **Giro d'Italia Cure Palliative Pediatriche**. Obiettivo del GCPP è quello di promuovere una cultura condivisa sulle Cure Palliative Pediatriche che, come garantito dalla Legge 38/2010, perseguono la cura e la miglior qualità di vita possibile dei bambini con malattie inguaribili che limitano e/o minacciano la vita e comprendono il supporto alle loro famiglie.

Vi aspettiamo sabato 17 maggio alle ore 14.30 agli impianti sportivi UISP di Viale Europa 161 a Grosseto per dare vita e spessore ad una allegra strapedalata che condurrà bambine e bambini, genitori e nonni sui viali delle Mura medicee e il Centro Storico della città.

Il ricavato delle iscrizioni, sarà destinato ad una **raccolta fondi a favore di ABIO Grosseto** (Associazione Bambini In Ospedale) gestita da UISP Comitato Territoriale Grosseto APS.

Ore 14,30 - ritrovo animazione e ritiro gadget esclusivo dell'evento

Ore 15,30 - partenza strapedalata

Ore 18,00 - estrazione gadget, biciclette e tanti simpatici premi

A Grosseto è in programma sabato 17 maggio, confermando la tradizionale formula degli ultimi anni: accanto a Bicincittà, infatti, c'è anche Bimbimbici, la manifestazione di un'associazione, la Fiab, che esprime gli stessi valori della Uisp. Per il quarto anno Bicincittà-Bimbimbici sarà anche tappa del Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche.

Obiettivo del Giro è quello di costruire una cultura condivisa delle cure palliative pediatriche, diffondendo informazioni corrette e cercando di creare una maggiore consapevolezza su questo tipo di assistenza.

Alle ore 14.30 il ritrovo agli impianti sportivi Uisp di viale Europa 161 a Grosseto con partenza alle 15.30 per la pedalata che porterà genitori e nonni sui viali delle Mura medicee e il Centro Storico della città.

Il ricavato delle iscrizioni, sarà destinato ad una raccolta fondi a favore di Abio Grosseto. L'evento ha il patrocinio del Comune di Grosseto.

Programma:

Ore 14,30 – ritrovo e animazione. Per i bambini partecipanti e fino ad esaurimento scorte, sarà disponibile la nuova maglietta/evento 2025.

Ore 15,30 – partenza strapedalata

Ore 16,30 – sosta merenda al punto Conad di Via Scansanese

Ore 18,00 – rientro in Viale Europa ed estrazione gadget offerti dagli sponsor; in palio biciclette e tanti simpatici premi.



Grosseto

Bicincittà-Bimbimbici 2025: una giornata all'insegna della solidarietà e della mobilità sostenibile

Carolina Brugi

26 Aprile 2025, 10:01

Torna **Bicincittà**, il tradizionale evento dedicato alla **socializzazione**, alla **mobilità sostenibile** e all'**ambiente**, promosso dalla **Uisp**. A Grosseto, l'appuntamento è fissato per sabato **17 maggio**, mantenendo inalterata la **formula** degli ultimi anni. Infatti, accanto a **Bicincittà** si terrà anche **Bimbimbici**, la manifestazione dell'associazione **Fiab**, che condivide gli stessi **valori** della Uisp.

Per il quarto anno consecutivo, **Bicincittà-Bimbimbici** sarà anche una tappa del **Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche**. L'obiettivo, è quello di promuovere una **cultura condivisa** delle cure palliative pediatriche, attraverso la diffusione di **informazioni corrette** e la creazione di una **maggiore consapevolezza** rispetto a questo tipo di assistenza. Il ritrovo è previsto per le ore **14:30** presso gli impianti sportivi Uisp di viale Europa 161 a Grosseto, con partenza alle ore **15:30** per la pedalata che condurrà genitori e nonni lungo i viali delle **Mura medicee** e attraverso il **Centro Storico** della città. Il ricavato delle iscrizioni sarà destinato ad una **raccolta fondi** a favore di Abio Grosseto. L'evento gode del **patrocinio** del Comune.

Programma: Ore **14:30** - Ritrovo e animazione. Per i **bambini** partecipanti, fino ad esaurimento scorte, sarà disponibile la nuova **maglietta/evento 2025**. Ore **15:30** - Partenza della "strapedalata". Ore **16:30** - Sosta merenda al punto **Conad** di Via Scansanese. Ore **18:00** - Rientro in Viale Europa ed estrazione di **gadget** offerti dagli sponsor, tra cui **biciclette** e numerosi premi **simpatici**.

Uisp Matera, grande successo per il “Vivicittà 2025” nella città dei Sassi

Un successo straordinario. Oltre 1500 sono stati i partecipanti alla tappa materana della “corsa più grande del mondo” proposta domenica 06 aprile dal Comitato Territoriale Uisp di Matera. In tutta la penisola italiana sono stati numerosi gli appuntamenti del “Vivicittà”, con l’obiettivo di condividere una giornata all’insegna dello sport e del divertimento correndo per la pace, per i diritti umani e per il rispetto ambientale.

Nella splendida cornice della città dei Sassi, famiglie, bambini, giovani e anziani si sono ritrovati alle 10:30 in piazza San Pietro Caveoso per la passeggiata ludico-motoria su un tracciato di 3,5 km nei suggestivi vicoli degli Antichi Rioni e tra le vie del centro storico. Un appuntamento speciale, quello del Vivicittà, che anche in terra materana ha raccolto l’entusiasmo di tutti e tutte, dai più piccoli ai più grandi, per celebrare lo sport come strumento di benessere, solidarietà e inclusione.

«Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto, il bilancio è molto positivo. Come sempre la città ha risposto con una grande partecipazione al nostro invito per trascorrere insieme una giornata di aggregazione e dal forte senso di comunità. Anche da Matera, Capitale Europea della Cultura per il 2019 e Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo per il 2026, abbiamo lanciato un messaggio forte e chiaro: stop alle guerre, vogliamo la pace e il rispetto dei diritti per tutti e tutte! Grazie a tutte le associazioni e i volontari che ci hanno supportato contribuendo alla perfetta riuscita della manifestazione», ha commentato il presidente del Comitato Territoriale Uisp d Matera, Michele Di Gioia.

Anche quest’anno, un euro raccolto per ogni partecipante è stato donato per supportare azioni di pace in Palestina. L’evento ha visto il patrocinio dal Comune di Matera.

CORRIERE DELLA SERA

Il racconto dei funerali di Francesco: Trump provato, Lotito in crisi mistica, Biden da Parolin. Poi l'applauso della folla che si riprende il suo Papa

di Aldo Cazzullo

L'omelia del cardinale Re in piazza San Pietro: «Ha vissuto da missionario». Il dolore lieto della gente per le strade che lo saluta come un Pontefice che resterà vivo nella memoria

I due Bergoglio, il generale dei gesuiti d'Argentina e il primo Pontefice a chiamarsi Francesco, il leader politico e il Papa del popolo, sono nello stesso feretro, e nello stesso funerale. E nel vento che anche stavolta sfoglia, sia pure più dolcemente, il Vangelo posto sulla bara di legno chiaro, vibra **lo spirito di Ignazio di Loyola e di Francesco d'Assisi**, guarda caso invocati uno dopo l'altro nella litania dei santi.

I potenti sono sul sagrato. Trump provatissimo dalle due ore di liturgia in latino, con incursioni di tutte le lingue della cristianità, il francese, il portoghese, il polacco, l'arabo, il cinese, il tedesco, e finalmente un po' d'inglese. **Il re di Spagna Felipe alto come un cestista con la regina Letizia**, l'unica che avrebbe diritto a vestirsi di bianco davanti al Papa, tutta in nero tipo la strega di Biancaneve. Il principe William da solo, quasi identico alla madre Diana, come accompagnato da lei. Milei, che si è dato una spuntatina ai basettoni, con la potente e temuta sorella Karina. Di fronte, la macchia rossa dei cardinali, quella viola dei vescovi, i paramenti orientali di patriarchi e archimandriti che benedicendo **la bara in greco daranno vita al momento più solenne della cerimonia.**

Poi, a perdita d'occhio, nell'immensa piazza, in via della Conciliazione, lungo il percorso predisposto per accompagnare Bergoglio nel corteo funebre che ha scelto per sé, **il popolo.** Un popolo difficile da numerare, frantumato dal vero simbolo della Roma moderna che non è la lupa né l'aquila ma la transenna, inibito dal divieto di sollevare cartelli e sventolare bandiere. Ma un popolo autentico, **accomunato da un dolore lieto**, che non è qui per seppellire un morto ma per **salutare un Papa che resterà vivo nella memoria.**

Stare in mezzo alla gente, anche l'ultimo giorno. Umanizzare la Chiesa senza desacralizzarla. Dialogare con i potenti pari a pari, occhi negli occhi, come Ignazio, il fondatore del suo ordine; e chinarsi sul solco delle vite degli umili, dei deboli, financo degli animali e di ogni creatura, il vento l'acqua il fuoco, come Francesco, di cui ha preso il nome e condividerà la sepoltura: in una chiesa, certo, ma nella nuda terra.

Perché Trump è qui

La foto del giorno resterà quella di Trump e Zelensky. Mancano pochi minuti alle 10, i capi di Stato vanno a rendere omaggio al Papa nella navata centrale di San Pietro. Il presidente americano e quello ucraino si appartano, si siedono su due seggiole, si chinano uno di fronte all'altro. Non ci sono telecamere, davanti a cui fare la faccia feroce. Possono parlarsi per qualche minuto. Se è stato Francesco a propiziare tutto questo, è già un segno. Non un miracolo. **Sant'Ignazio e san Francesco non fanno miracoli.** Certo, la devozione gliene attribuisce moltissimi, ma non è una grazia soprannaturale quella che si chiede ai due santi, sono cultura e amore: la cultura di Ignazio, alla cui scuola si è formato un pezzo della classe dirigente mondiale, e l'amore di Francesco, che baciava i lebbrosi, scambiava le proprie vesti con quelle dei mendicanti, accoglieva alla pari Chiara e le sue sorelle, **al tempo in cui i chierici consideravano le donne il vascello del demonio.**

I gentiluomini in guanti bianchi portano la bara, quelli in frac scuro sistemano i ritardatari. **Callista Gingrich,** già ambasciatrice di Trump presso la Santa Sede nel primo mandato, spiega che non è un caso che il presidente sia qui. **Trump ha il senso della storia,** ha il polso del popolo. Al di là delle divergenze con Bergoglio, ha capito che Roma in questo momento era il posto in cui stare. **Sarà pazzo; non è sciocco.** E pure il giallo dei capelli è meno intenso del solito. Intanto ha guadagnato la prima fila, vicino a Macron. **All'ultimo momento un addetto preleva Infantino dalla piazza: il presidente Fifa** ha avuto un upgrade tra i potenti. Prima lettura, dagli Atti degli Apostoli: «In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia"».

Il Conclave dei politici

Nelle prime file della piazza, il conclave è già iniziato. Non tra i cardinali; tra i parlamentari italiani. Un po' tutti sono amici di Zuppi, qualcuno conosce Pizzaballa, molti prevedono Parolin: è il segretario di Stato di Bergoglio, quindi garantisce i progressisti; è un moderato, quindi rassicura i conservatori. **C'è chi obietta: «Certo che dopo Francesco rischia di sembrare un comunicatore un po' freddo...».** Interviene Renzi, sorridendo: «Non comunica. Meglio. Non va da Fazio. È perfetto».

Dalla lettera di san Paolo ai Filippesi: «Noi siamo cittadini del cielo. Gesù Cristo trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del

potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose».

In prima fila ci sono i ministri: Valditara, Urso, Giuli, il mitico Lollobrigida, Giorgetti reduce dal Fondo monetario, dove ha parlato di dazi con il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent. «Lo sai che è sposato con un uomo?» gli chiede Gentiloni. **«Questo è niente, preparatevi, sarà durissima» vaticina il ministro dell'Economia.** In seconda fila, la sinistra radicale. Bonelli. Fratoianni. Bertinotti: «Papa Giovanni. A me Francesco ricorda Papa Giovanni. Il Concilio. L'apertura ai comunisti: distinguere l'errore dall'errante. **L'attenzione ai non credenti. Anche fisicamente era quasi uguale. Papa Giovanni».**

Sul maxischermo appare il cardinale di Marsiglia Aveline, pure di lui dicono assomigli al Papa buono. Macron, sottobraccio a Brigitte, posta una foto della visita di Bergoglio giustappunto a Marsiglia.

Arrivano altri politici: Violante, Tremonti. E poi gli ex presidenti del Consiglio, in Italia categoria ormai più numerosa dei metalmeccanici. Uno che ha studiato dai gesuiti è Draghi: «Bergoglio mi ha chiamato dopo la Bce e prima di Palazzo Chigi, quando non contavo nulla». Conte rievoca la gestione della pandemia: **«Abbiamo avuto incontri segreti con il Papa, ma non è il momento di rivelarli».**

Nessuno vuole parlare con Soumahoro.

Il passo dal Vangelo secondo Giovanni è quello splendido in cui Gesù evoca con Pietro la vecchiaia e la morte: «In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà, e ti porterai dove tu non vuoi».

Il principe, Biden e Casarini

Biden va a salutare Parolin, e rievocano il loro incontro del 2015, quando Joe non era ancora presidente e **cercò il conforto del cardinale in morte del figlio Beau.** Il principe **Emanuele Filiberto di Savoia** si guarda intorno felice: «Nell'800 il Papa ci aveva scomunicati; ma avevamo la Sindone, così abbiamo trattato...». **Landini ha messo la cravatta. Luca Casarini, pieno di collanine, venticinque anni fa era qui** a fare a botte con i poliziotti e assalire l'albero di Natale donato al Vaticano da Haider, padre di tutti i populistici di destra; ora è in lacrime per la morte del Papa. «Era come un padre. Gli mandai un dossier su di me, con tutti i ritagli di giornale. **Mi rispose: queste cose le sapevo già. E mi abbracciò».**

Il decano, Giovanni Battista Re, celebra spiccio, nel suo latino dall'accento bresciano, maneggiato come la lingua dell'infanzia. Avrebbe 4600 concelebranti, record assoluto, che faticano a tenere il suo ritmo. L'omelia parte un po' freddina, il popolo, lontano dalla bara, si sente un po' escluso, così sprona a suon di applausi il cardinale novantunenne, che prende coraggio: «**Francesco è stato un Papa in mezzo alla gente, cercava il rapporto con gli ultimi della terra**». Zuppi e Pizzaballa annuiscono. In cielo, elicotteri e droni. Davanti alla bara, l'icona della Madonna e un cuscino di fiori bianchi. Il presidente della Lazio Lotito — camicia candida chiusa da gemelli d'oro massiccio — si inginocchia, mistico, piegando il busto fin quasi a terra. **Ancora il cardinale Re: «Ha vissuto da missionario.** Si è donato. Pensava la chiesa come la casa di tutti, dalle porte sempre aperte. Il suo primo viaggio fu a Lampedusa, poi a Lesbo. Ricordo quando celebrò una messa sul confine tra Stati Uniti e Messico...», e qui l'applauso si fa più forte, quasi una sfida a Trump.

Il vecchio volpone

I cardinali sembrano sinceramente sopraffatti, se non dal dolore, dalla responsabilità. Il porporato di Trump, **Burke**, ha dovuto rinunciare a malincuore allo strascico retto dai chierichetti e al cappello rosso a falde larghe che imbarazzerebbe Cristiano Malgioglio. Uno che ha capito tutto è **Manfred Weber**, capo del Partito popolare europeo, cattolico bavarese: «Bergoglio era un leader e un pastore, un punto di riferimento per noi politici e un amico del popolo», Ignazio e Francesco appunto. **Il cardinale Re ricorda che è stato** «un Papa aperto ai segni dei tempi, capace di rinnovare la Chiesa»; il che, detto da un conservatore come lui, è il massimo riconoscimento.

«**Il vecchio volpone**», come lo chiama con affetto il suo ex segretario Dellavite, ora editorialista del *Giornale*, non entrerà in conclave; ma celebrando la messa «pro eligendo Pontifice» tratterà il ritratto del successore, che i cardinali più giovani dovranno individuare. «**Papa Bergoglio diceva sempre: pregate per me.** Ora siamo noi a chiederti: prega per noi. Benedici la Chiesa, Roma, il mondo intero, l'intera umanità».

E qui finalmente la folla entra davvero in piazza san Pietro, esplode in un applauso commosso, si riprende il suo Papa. E trova il coraggio di sfidare il divieto, di innalzare i cartelli — quasi tutti «grazie Francesco» —, di sventolare le bandiere, soprattutto

argentine ma anche svizzere, polacche, brasiliane, tedesche, e pure il vessillo con i quattro mori della Sardegna. Roberto Saviano riprende con il telefonino. Elly Schlein parla con Weber nel suo inglese madrelingua. **Al momento della comunione ci si guarda l'un l'altro di sottocchi:** non farla sembra brutto, ma se si è divorziati? **Lotito, ormai in piena crisi mistica,** si inginocchia sotto lo sguardo preoccupato dell'on. Borrelli di Alleanza Verdi Sinistra.

Il rabbino e l'arcangelo

Il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni è venuto a piedi, per non violare il precetto dello shabbat. Il presidente Mattarella è con la figlia Laura, velata di nero, Giorgia Meloni da sola, occhiali scuri, capo scoperto: con Trump si salutano, accennano un abbraccio. I cavalieri di Malta si tolgono il cappello per l'elevazione. C'è anche una donna con uno splendido copricapo indiano di penne colorate, spiega di essere «una capotribù canadese».

Un altro momento solenne è la litania dei santi: apostoli, protomartiri, padri e dottori della Chiesa — Gerolamo, Ambrogio, Agostino, Gregorio Nazianzeno, Giovanni Crisostomo... —, antichi Papi, Caterina da Siena e Francesca Romana, e poi i santi della modernità, Maria Goretti, Giovanni Paolo II. Il primo in assoluto è san Michele. Il motivo lo spiega un fine teologo che ne porta il nome: **Michele Emiliano. «Michele è l'arcangelo che schiaccia il diavolo e protegge l'uomo** — teorizza il presidente della Puglia —, non a caso i suoi santuari sono sotto terra, a contatto con il Maligno, come nel Gargano...». Il sole è allo zenith, il caldo quasi estivo; pure il filippino Tagle suda: molto omaggiato dai colleghi, scambia due parole con il coreano Lazzaro You Heung-Sik, possibile sorpresa. Altri cardinali tirano fuori gli occhiali scuri.

L'ultimo corteo

Il coro intona il Magnificat: «Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i potenti nei pensieri del loro cuore». Casini scommette: «Chiunque sia il successore, non tornerà nell'Appartamento, vivrà pure lui a Santa Marta. Nulla sarà più come prima». **Il coro riprende: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili».**

Il momento in cui il vento sfoglia il Vangelo è quando i patriarchi benedicono la bara di Francesco in greco: la parola ricorrente è «diabolos», diavolo, ovviamente schiacciato, vinto, atterrato, abbattuto, per la soddisfazione di Emiliano. Quando i

gentiluomini riprendono possesso della bara, gli scatti dei fotografi assiepati sul colonnato sono sovrastati dalle campane e dall'applauso della folla. Il posto di Lotito all'improvviso è vuoto, Borrelli leva gli occhi, come a controllare se sia assurto in cielo.

Soltanto adesso comincia il funerale chiesto da Bergoglio nel testamento.

Ma non va esattamente come annunciato. Il corteo che attraversa Roma non è a passo d'uomo, la jeep a volte accelera. Sono più i selfie dei segni di croce. La folla lungo il percorso è numerosa, non immensa come per Wojtyla, che però fu tumulato nelle grotte vaticane. Francesco ha voluto passare in mezzo al popolo, e per un attimo pare vivo, come dovesse puntare il dito sui fedeli e sorridere ancora una volta. **Le maledette transenne però fanno trovare il sagrato di Santa Maria Maggiore** del tutto vuoto. Anche l'idea della delegazione di poveri con il fiore bianco in mano, pur animata dalle migliori intenzioni, poteva riuscire meglio, più spontanea, più vera. Inutili sirene scortano le autoblù in una Roma semideserta. Vigili e poliziotti, in servizio dall'alba, si abbracciano per lo scampato pericolo.

In ogni caso, Bergoglio avrà il suo sepolcro fuori dal Vaticano, nella chiesa che amava di più. Alla fine ha vinto lui, ha saputo imporsi. Lo stesso san Francesco diceva di sé: «Non vi sarebbe al mondo superiore tanto temuto dai suoi sudditi quanto il Signore mi renderebbe temibile per i miei frati, se lo volessi».

L'ultima preghiera per il Papa defunto recita: «Ti accolga il coro degli angeli, e accanto al povero Lazzaro possa tu godere il riposo eterno del cielo». **Era sant'Ignazio di Loyola che invitava a «pregare come se tutto dipendesse da Dio, agire come se tutto dipendesse da noi».**

The logo for 'VITA' is written in a bold, red, serif font. The letters are slightly shadowed, giving it a three-dimensional appearance. The word is underlined with a thick red line.

Idee Cultura del non profit

Gli italiani non sanno cos'è il Terzo settore: di chi è la responsabilità?

«Se qualcuno non mi conosce — o non mi conosce come io vorrei — la responsabilità è mia, perché io so, l'altro no». Dalla scarsa conoscenza della cooperazione sociale alla bassa partecipazione dei

35-64enni, Luciano Zanin mette in fila alcune riflessioni a margine della lettura della ricerca di Vita e

Swg

di Luciano Zanin

Se qualcuno non mi conosce — o non mi conosce come io vorrei — la responsabilità è mia, non sua. Perché? Perché io so, l'altra persona no. E se io, che so, non glielo dico... l'altro come può saperlo?

Sembra essere questa la cifra che emerge (o almeno quella che più mi ha fatto riflettere) leggendo il paper che VITA ha commissionato a Swg: *Cosa pensano gli italiani del Terzo Settore*. Si tratta di una ricerca che mette a confronto la **percezione che gli italiani hanno del Terzo Settore** con quella che **gli enti del Terzo Settore hanno di se stessi**.

Le ricerche sono un po' come le canzoni, i film o i libri: ogni volta che le ascolti o li vedi o li leggi scopri qualcosa di nuovo, che non avevi notato o che è il frutto di un approfondimento di quello che avevi letto prima. **Ho ripreso in mano più volte la ricerca Swg e l'ho letta con attenzione**. Per farlo l'ho stampata (sì, succede ancora): leggerla su carta, con evidenziatore alla mano, mi ha aiutato a cogliere meglio sfumature e connessioni che sullo schermo rischiano di perdersi. Da appassionato del non profit da oltre quarant'anni, e consulente in fundraising, non posso non attirare l'attenzione sul tema dei dati. Ma andiamo con ordine.

Intanto, grazie a VITA e Swg per aver messo a disposizione gratuitamente (potenza del dono) un patrimonio di conoscenza che difficilmente gli operatori del Terzo Settore — tutti, nessuno escluso — avrebbero potuto raccogliere da soli. Prima che parta il coro del “sì, però il campione...” o “bisogna vedere come hanno posto le domande...”, vale la pena ricordare che Swg ha utilizzato metodi di rilevazione rigorosi, descritti nero su bianco nella ricerca. Nessuna voglia di polemizzare, ma un po' conosco i miei polli.

I dati

La prima fotografia che si rileva è che negli ultimi 20 anni il settore del non profit è in crescita, e anche sostenuta. Sia come numero di organizzazioni – 360mila rispetto alle 236mila del 1999 – sia come numero di addetti (circa 900mila), raddoppiati nello stesso periodo, così come il volume delle risorse economiche amministrate. Solo i volontari sembrano essere il dato in calo rispetto al 2015, ma qui, giustamente, il redattore della ricerca usa le parole “letto dall'Istat”.

E fin qui tutto bene. Nello stesso periodo il contesto presenta un aumento delle famiglie in povertà, quasi triplicato tra il 2005 e il 2023, passando da 819mila a 2,2 milioni. Dal 1994 al 2024, il debito pubblico è passato da 996 miliardi a quasi 3.000 miliardi di euro. Il Pil, invece, è cresciuto: da circa 1.500 miliardi nel 2005 a circa 2.200 miliardi nel 2024. **Quindi cresce tutto: più Pil, più Terzo Settore, più poveri e più debito pubblico. Non vi sembra una situazione quanto meno originale?**

I valori

Secondo aspetto approfondito dalla ricerca: **quali sono i valori che gli italiani mettono al centro? Troviamo nell'ordine: libertà individuale, famiglia, pace e giustizia**. La cosa interessante su questo punto è il confronto delle voci tra le diverse generazioni e il fatto che ne manca una: quella tra i 35 e i 64 anni. Credo che avere quel dato potrebbe aiutare una maggiore comprensione, perché alla fine, i 18-34enni sono i loro figli.

La fiducia

Negli ultimi 10 anni, l'indice di fiducia (Swg) è sceso di 20 punti. Resta su livelli alti — intorno a 70 — ma il trend è chiaro. La domanda da porsi è in questo caso: come si produce la fiducia e chi la può produrre? Il Terzo settore può incidere su questo aspetto? Secondo me sì e lo dovrebbe fare di più, perché la fiducia fa parte degli elementi fondamentali di una comunità, o perlomeno della comunità che io desidero, è coerente con la missione di tutte le organizzazioni non profit e poi, ci hanno insegnato che la fiducia è il carburante del mercato, senza quella gli scambi non avvengono o comunque sarebbero meno efficienti.

La domanda da porsi è come si produce la fiducia e chi la può produrre? Il Terzo settore può incidere su questo aspetto? Secondo me sì e lo dovrebbe fare di più, perché la fiducia fa parte degli elementi fondamentali di una comunità

Luciano Zanin

I giovani

«Eh, ma i giovani non partecipano»: quante volte abbiamo sentito questa frase? Non sembrerebbe proprio così. I giovani tra i 18 e i 34 anni partecipano più degli altri soprattutto nei settori dell'assistenza sociale, delle organizzazioni politiche, in quelle che si occupano dell'ambiente e della sanità. **Qui il dato rilevante è invece che la generazione X (35-64enni) consegue la medaglia di legno. E pensare che, secondo Istat, doveva essere la generazione della transizione della società dai boomer ai millennial.** Chissà se era una illusione di Istat o se abbiamo sbagliato qualcosa noi.

Partecipare fa bene

E su questo ancora un dato significativo che può essere riassunto in una frase: **partecipare al Terzo Settore conviene (e fa bene). Ben sedici punti di differenza (64% vs 48%) separano coloro che si sentono esclusi dalla società almeno in parte, tra quelli che partecipano e quelli che non partecipano alla vita delle organizzazioni non profit.** E indovinate chi può ragionevolmente avere maggiori potenzialità di essere felice o almeno, di stare bene?

Diversità di percezioni

Da qui le note dolenti. È davvero interessante vedere la diversità di percezione che le persone dichiarano rispetto a quella dei diretti interessati. **Saltano all'occhio in particolare le questioni relative alla produzione di effetti economici, la gente sentenzia con un "ni" (57%) a fronte di un bel 91% tondo da parte delle organizzazioni facenti parte del comitato editoriale di VITA.** Idem sul fatto che siano troppo politicizzate e sul tema delle tasse, il 40% delle persone ritengono che le dovrebbero pagare come tutti gli altri (ma gli altri chi?) e anche qui siamo al doppio delle percentuali.

Gli operatori del Terzo settore sembrano più simpatici e brava gente che professionisti competenti, se solo una persona su due li ritiene tali, ma invece li considera volontari (quindi bravi) e altruisti (quindi buoni). Anche su questo si potrebbe fare qualcosa o mi sbaglio?

Ancora, gli operatori del Terzo settore sembrano più simpatici e brava gente che professionisti competenti, se solo una persona su due li ritiene tali, ma invece li considera volontari (quindi bravi) e altruisti (quindi buoni) rispettivamente il 67% e il 73%. Anche su questo si potrebbe fare qualcosa per intervenire su questa percezione, o mi sbaglio?

Sarà anche per questo che il Terzo settore, agli occhi di molti, appare più attraente dal punto di vista qualitativo. Ma guai a essere dirigenti: **solo la metà degli italiani pensa che dovrebbero guadagnare quanto i colleghi del profit. Un quarto li vorrebbe addirittura non retribuiti, e uno su cinque pensa che, se proprio vanno pagati, almeno che prendano meno.** Ricordo battaglie passate quando si discuteva di riforma e di “misure” degli stipendi percentuali o rapporto tra stipendio più basso e stipendio più alto. Che sia il caso di riprenderle anche qui, magari spiegando meglio che lavoro fa un dirigente in una organizzazione non profit?

Una campagna sulla cooperazione sociale?

Ma consoliamoci (si fa per dire), non sanno di cosa parlano: solo un italiano su tre risponde correttamente alla domanda: “Cos’è il Terzo settore?”. **La metà esclude le cooperative sociali: un dato che, da solo, basterebbe a giustificare una campagna di comunicazione. E c’è pure un 10% convinto che gli enti non profit non dovrebbero avere dipendenti. Vero, è una minoranza... ma parliamo comunque di qualche milione di persone.**

Il futuro: meno servizi, più economia e comunità

La proiezione a 10 anni degli italiani non sembra essere proprio conforme a quella delle organizzazioni. Gli italiani vedono meno servizi e più economia e cultura di comunità.

Una nota di speranza: gli italiani non solo prevedono una crescita del Terzo Settore, ma sembrano anche pronti a sostenerla. Sommando chi già lo fa e chi sarebbe felice di iniziare, abbiamo un 65% disposto a destinare il 5 per mille, il 52% pronto a fare una donazione e il 50% interessato a fare volontariato.

Gli italiani non solo prevedono una crescita del Terzo Settore, ma sembrano anche pronti a sostenerla. Sommando chi già lo fa e chi sarebbe felice di iniziare,

abbiamo un 65% disposto a destinare il 5 per mille, il 52% pronto a fare una donazione e il 50% interessato a fare volontariato

Quindi? Se questo è quello che vedono e percepiscono gli italiani, di chi è la responsabilità? E a chi dovrebbe toccare il compito di fargli cambiare qualche idea?

Le conclusioni della ricerca ve le lascio leggere nel report, io mi limito alla citazione del “profeta” Julio Velasco: «la realtà è *como è* e non come noi vogliamo che sia». Molto semplice.



La settimana parlamentare

Il Governo punta sul Servizio civile universale, ma riuscirà a trovare le risorse?

Il Documento di finanza pubblica 2025, già approvato alla Camera e attualmente in discussione al Senato, mira, tra gli altri obiettivi, ad avviare più di 167mila giovani al Servizio civile universale entro il 2026. Ma per raggiungere questo proposito, la prossima legge di bilancio dovrà stanziare risorse economiche adeguate e coerenti

di Edoardo Patriarca

L'attività parlamentare di questa settimana, come la precedente, è assai ridotta: l'assemblea del Senato è convocata per il 6 maggio mentre lo sono le Commissioni; al contrario l'aula della Camera è convocata per discutere sul ddl [1074](#) in materia di protezione dei dati personali concernenti l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico e telematico, mentre non sono convocate le Commissioni.

Propongo alla vostra attenzione alcune riflessioni sul [Documento CCXL n. 1 Documento di finanza pubblica 2025](#) (Dfp) in discussione al Senato e già approvato alla Camera. Un testo complesso e articolato che espone i dati e le principali informazioni sull'anno in corso per valutare la sostenibilità del bilancio, e l'andamento delle spese e delle entrate pubbliche. La parte più interessante riguarda le informazioni sullo stato di attuazione delle Riforme su tutto lo spettro delle politiche pubbliche: dagli incentivi per le imprese alle politiche sociali, dalla difesa alla istruzione, dalla tutela ambientale alla cultura.

Mi soffermo su alcuni passaggi che interessano il **welfare per l'infanzia e i giovani**, tema piuttosto dibattuto dopo gli ultimi dati forniti da Istat. Uno degli obiettivi assunti dal Governo è l' **aumento della spesa pubblica per la gestione delle strutture di assistenza alla prima infanzia** di almeno il 20% rispetto al 2021, e raggiungere una disponibilità di posti pari al 33% del numero dei bambini sotto i 3 anni a livello nazionale, e di almeno il 15% a livello regionale. Come spesso accade leggendo i testi programmatici troviamo obiettivi ampiamente condivisi a cui spesso, ahimè, non fanno seguito stanziamenti di risorse finanziarie appropriate. Il

Governo dichiara di aver disposto risorse aggiuntive per 300 e 450 milioni di euro rispettivamente nel 2025 e nel 2026, e di 1,1 miliardi a decorrere dal 2027. Che si aggiungono a quelli del Pnrr che prevede un investimento di 3,24 miliardi di euro per la messa in disponibilità di oltre 150mila nuovi posti entro il 2026 per i bambini da 0 a 6 anni.

Il 2026 è domani: a che punto siamo? Di fronte all'emergenza nota e documentata dovuta alla carenza dei servizi per l'infanzia nel nostro Paese qualche passo in più non andava compiuto? In positivo annoto che il Dfp prevede la predisposizione di un sistema di monitoraggio sui risultati ottenuti e la previsione del commissariamento degli enti inadempienti: ma questo non andava fatto da subito? Per correttezza il documento governativo da conto delle criticità emerse e dei conseguenti ritardi nella realizzazione della misura, ma i correttivi introdotti non sono sufficienti a raggiungere i target europei previsti per i servizi all'infanzia, nel nostro Paese da sempre carenti. Ne cito alcuni: l'esclusione dell'**Assegno unico universale** del calcolo Isee per la richiesta del bonus asilo nido, il potenziamento dell'Assegno unico universale mediante l'aggiornamento annuale degli importi rispetto al costo della vita, il bonus nuove nascite, mille euro per ogni figlio nato da gennaio 2025, con Isee non superiore ai 40mila euro annui.

Altro obiettivo – ambizioso – che si legge nel Dfp è quello sul Servizio civile universale: avviare, dichiara il Governo, entro il 2026 oltre 167mila giovani. Tra il 2021 e 2023 sono stati circa 97mila i giovani che hanno concluso i progetti di servizio civile, 54.785 – di cui 955 all'estero – nel solo 2023. Come non essere d'accordo: ci attendiamo che nella prossima legge di bilancio vengano stanziare risorse economiche finalmente adeguate e coerenti con l'obiettivo che il Governo vuole raggiungere. Sempre per l'infanzia sono programmati 220 milioni (a cui si aggiungono altri 200 milioni previsti dal decreto legge 60/2024) per combattere la povertà educativa e migliorare l'istruzione: un investimento – dichiara il Governo – che mira a sostenere progetti e iniziative degli operatori del Terzo settore nelle Regioni del Mezzogiorno per potenziare l'offerta pubblica di servizi socio educativi per almeno 44mila minori entro giugno 2026. Non sono tante le risorse messe a disposizione, danno più l'impressione di un tappabuchi che di un'azione duratura nel tempo a fronte di un'emergenza che coinvolge migliaia e migliaia di bambini e bambine. Anche qui dovremo comprendere come verranno stabilite le modalità di coinvolgimento del Terzo Settore e gli enti pubblici coinvolti.

Di seguito i disegni di legge di possibile interesse per sociale e terzo settore, suddivisi per ambiti iscritti questa settimana nelle Commissioni del Senato.

Affari istituzionali

Ddl [1432](#) d-l 36/2025 – disposizioni urgenti in materia di cittadinanza.

Ddl [787](#) Esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella di residenza, approvato dalla Camera dei deputati.

Ddl [992](#) Attuazione dell'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva.

Ddl [57](#), ddl [203](#), ddl [313](#), ddl [367](#), ddl [417](#), ddl [443](#), ddl [459](#), ddl [490](#) e ddl [556](#) Disposizioni in materia di elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei sindaci.

Lavoro e economia

Ddl [1184](#) Semplificazione attività economiche.

Ddl [1415](#) Economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati.

[Documento CCXL n. 1](#) Documento di finanza pubblica 2025 e allegati I, II, III e IV.

Ddl [647](#) Inserimento lavorativo persone con disturbi dello spettro autistico.

Ddl [672](#) Semplificazioni in materia di lavoro e legislazione sociale.

Ddl [1043](#) Norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Ddl [1066](#) Norme per lo sviluppo e per l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale.

Ddl [1101](#) Sicurezza lavoro e tutela vittime amianto e tumori professionali.

Ddl [1430](#) Permessi per lavoratori affetti da malattia oncologica, invalidante e cronica.

Ddl [126-281](#) Disposizioni in materia di salario minimo e rappresentanza delle parti sociali nella contrattazione collettiva.

Ddl [647-739-1289](#) Inserimento lavorativo persone con disturbi dello spettro autistico.
Ddl [946](#), Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante.

Affari sociali e Terzo settore

Ddl [1433](#) Femminicidio e contrasto alla violenza sulle donne.
Ddl [28](#) Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante.
Ddl [858](#) Disposizioni in materia di attività organizzate dalle associazioni pro loco.
Ddl [1433](#) Femminicidio e contrasto alla violenza sulle donne.
AG [254](#) Schema di d.lgs recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs 15 marzo 2024, n. 29, recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane.

Ambiente e territorio

Ddl [1308](#), [11](#), [587](#), [984](#), [1398](#) e [1405](#) Reati contro gli animali, approvato dalla Camera.
Ddl [1372](#) Delega al Governo per la revisione del codice dei beni culturali e del paesaggio in materia di procedure di autorizzazione paesaggistica.
AG [260](#) Schema di d.lgs recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs 23 febbraio 2023, n. 18, recante attuazione della direttiva (Ue) concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Istruzione e infanzia

Ddl [1445](#) d-l 45/2025 – disposizioni per attuazione Pnrr e avvio anno scolastico 2025/2026.
Ddl [492](#) Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale.
Ddl [1136](#) Tutela dei minori nella dimensione digitale.
Ddl [180](#) e ddl [1041](#) Alunni con alto potenziale cognitivo.
Ddl [236](#), ddl [793](#) e ddl [1141](#) Assistente autonomia e comunicazione nei ruoli personale scuola.

Europa e Esteri

[Atto n. 620](#) Le ingerenze straniere nei processi democratici degli Stati membri dell'Unione europea e nei Paesi candidati.

Cultura

Ddl [568](#) Promozione e tutela della danza.

Salute e sanità

Ddl [946](#) Riorganizzazione e potenziamento dei servizi sanitari in ambito reumatologico.
Ddl [1179](#) Disposizioni in materia di tutela della salute mentale.
Ddl [483](#) Tutela persone affette da patologie oculari cronico-degenerative.
Ddl [898-122-269-410](#) Disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia.
Ddl [990-599-1006-1082](#) Disturbi del comportamento alimentare.



La politica. Stop alle guerre, l'ultimo messaggio ai "potenti"

Eugenio Fatigante sabato 26 aprile 2025

Stretta di mano fra Trump e Von der Leyen. Il portavoce della presidente della Commissione Ue: hanno concordato di vedersi. Zelensky toglie per un giorno l'abito "da guerra". Biden in quarta fila

Eccola, allora, la fine di questo mondo per Francesco, a suo modo "parroco del mondo". Sono qui, davanti alla semplice bara in noce, quei potenti della Terra che - chi più chi meno - poco hanno ascoltato la sua voce in questi 12 anni. L'hanno poco ascoltata in più ambiti, a partire dal più fragoroso: la pace. Ed ecco che l'applauso più forte dalla piazza, durante l'omelia, si leva proprio quando il cardinale decano Giovanni Battista Re ricorda la «pace implorata incessantemente» da papa Bergoglio e i suoi inviti «all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili», evitando altre morti. Un altro applauso aveva significativamente accolto il presidente ucraino Volodymyr Zelenski quando - smesso per una volta il verde militare, sostituito da camicia e giacca (con tasconi nere - i maxi-schermi avevano rilanciato il suo ingresso in piazza.

Assieme alla foto del giorno, che fa già storia - Trump e Zelensky a tu per tu, seduti dentro la basilica -, questi applausi sono sul piano politico il momento più forte delle esequie. Il giorno atteso anche per l'inevitabile passerella dei leader del mondo, mai così tanti raccolti in poche centinaia di metri quadri sul lato sinistro del sagrato, come capita solo in queste occasioni solenni. Ed è a ben vedere - la pace prima di tutto - il lascito ideale del pontefice venuto dalle periferie di Buenos Aires, dove la lotta per sopravvivere non fa certo venir voglia di guerre da avviare. Ecco allora che tutto ruota, sotto il Cupolone, attorno all'attesa per segnali che indichino un "clima diverso" nel mondo. Anche per questo sono tanti anche i giornalisti politici presenti sul braccio di Carlo Magno, sopra il colonnato. Sin dalle prime ore del mattino quando si sparge la voce, dopo i dubbi della vigilia, che Zelensky è a Roma. In piazza il primo a presentarsi poco dopo le 9, in netto anticipo, è colui che, a sentire Trump, sarebbe uno dei responsabili della guerra: l'ex presidente Usa, l'82enne Joe Biden, quasi sorretto dalla moglie Jill e con un vistoso cerotto sulla mano destra. Evitato così lo "scomodo" incontro col suo successore, Biden ha tutto il tempo di sistemarsi in quarta fila, tre postazioni dietro The Donald.

Passano i minuti e s'infittiscono gli arrivi delle delegazioni ufficiali (alla fine oltre 160), a comporre un mosaico nero che cromaticamente si contrappone come sempre al rosso porpora dei cardinali, sui lati opposti rispetto all'altare, quasi in una mappa del potere che contrappone quello temporale a quello spirituale della Chiesa. Ecco arrivare Ursula von der Leyen, presidente della

Commissione Ue, venuta a omaggiare quel Papa che nel 2016 fu insignito anche del premio europeo Carlo Magno. Scocca l'ora dei reali: ecco Felipe di Spagna con la consorte Letizia, quindi il principe Alberto di Monaco con la moglie Charlene (la più rigorosa nel rispettare l'etichetta, con tanto di velo nero in testa), Abdullah II di Giordania accompagnato da Rania, Carlo Gustavo di Svezia con la regina Silvia, Filippo e Matilde sovrani del Belgio, fino ai principi ereditari William per il Regno Unito e Mette-Marit per la Norvegia. Spunta anche una figura con un vistoso copricapo da nativi americani.

Alle 9 e 58, in leggero ritardo (e si capira' poi il perché, alla luce di quella foto), tutti i fotografi schizzano in piedi: fa ingresso Trump, il presidente Usa venuto «per il voto cattolico» come poco elegantemente aveva detto alla vigilia, mano nella mano con Melania in sobrio doppiopetto nero, seguito subito dopo dal presidente francese Emmanuel Macron, con Brigitte. E con lui, inevitabilmente, arrivano le sorprese. In primo luogo quella protocollare: alla fine i primi ministri (inclusa la nostra Giorgia Meloni, di nero vestita e con i capelli raccolti in uno chignon) finiscono in seconda fila e Trump si ritrova in prima (guidata, a partire da destra, dai due presidenti di Argentina e Italia, Javier Milei e Sergio Mattarella), tra Macron alla sua destra (i due si scambieranno poi il segno della pace) e il presidente estone e Felipe a sinistra. Anche l'abito è fuori dal coro: nella marea di nero spicca il suo completo blu cobalto, uno strappo al “*dress code*”. Ondeggiano le file dei “potenti”. E si materializza un altro dei momenti più attesi: al leader degli States si avvicina Von der Leyen, per una stretta di mano che la presidente europea posta poco dopo sui *social*. Il tempo solo di qualche battuta. «Ho avuto buoni scambi con alcuni leader alle esequie», scrive più tardi, e il suo portavoce aggiunge che i due «hanno concordato d'incontrarsi». Non ieri, non era il caso, anche perché la materia incandescente - i dazi commerciali - richiede il tempo necessario. È un sospiro di sollievo anche per la premier Meloni, che nei giorni scorsi aveva temuto il materializzarsi di un faccia a faccia al posto di quel vertice Ue-Usa per il quale lei si è spesa nel viaggio a Washington.

Il rito si dipana lungo due ore, fra il canto del *Sanctus* e l'ultima *commendatio* e *valedictio*, i momenti che segnano il commiato al defunto. In quel momento si alza anche un vento che torna per qualche istante a far sfogliare il Vangelo adagiato sulla bara, come quel giorno del 2005 ad altre esequie, quelle di Giovanni Paolo II nel 2005. Nei posti istituzionali folto è anche il gruppo di politici nostrani: molti i ministri (alla fine ci sono tutti e due i vicepremier, Tajani e Salvini, poi Giorgetti, Urso, Lollobrigida, Valditara e Bernini), i presidenti delle due Camere, La Russa e Fontana, e gli ultimi quattro premier, a partire da Renzi (caloroso il suo saluto con Macron) e Gentiloni e con la curiosità di Conte e Draghi che si ritrovano fianco a fianco. A messa finita, un momento d'imbarazzo per la premier: nello sciamare verso l'uscita è stoppata per un attimo dalla scorta di Trump. È il tempo dei saluti, rapidi per questa sorta di assemblea Onu ristretta nel tempo. Il sole si offusca un po'. Resta, visto dall'alto del sagrato, la magnificenza prospettica di Roma, fino al Tevere laggiù.

Sperando che, all'orizzonte di questi funerali, maturi fra i "potenti" un qualche frutto che dia concretezza ai tanti messaggi lasciati da un Papa che ha sempre invitato tutti a «dialogare, dialogare».

IL DUBBIO

L'approfondimento

«Cos'è una donna?»: i giudici rispondono, la politica si nasconde e le femministe litigano

La sentenza della Corte Suprema del Regno Unito che fonda alcune tutele sul sesso biologico si ripercuote sulla comunità trans e avvelena il dibattito

Francesca Spasiano

28 aprile, 2025 • 09:38

Tag:

sentenze

Ne hanno parlato tutti, fini analisti giuridici e **star di Hollywood**. Perché la sentenza inglese sulla definizione legale di donna ha risposto a una domanda che la società si pone nel nostro tempo, e in ogni parte del mondo: come distinguiamo tra sesso e genere? **E chi nasce biologicamente maschio, può accedere agli stessi diritti di una donna?** I cinque giudici della Corte Suprema del Regno Unito hanno risposto in maniera tecnica, ancorando la propria decisione alla legge con una sentenza di 88 pagine. Ma inevitabilmente il risultato è politico: anche dalle parti di **Londra** sono le toghe ad arbitrare i dilemmi dell'etica con gli arnesi del diritto, quando il legislatore se ne lava le mani.

COSA STABILISCE LA SENTENZA

Il verdetto è stato pronunciato il 16 aprile. È arrivato facendo molto rumore, ma non era inatteso. I giornali inglesi già titolavano: **What is a woman?**

Cos'è una donna. «Non è compito della Corte pronunciarsi sulle argomentazioni di pubblico dominio sul significato di genere o sesso, né definire il significato della parola "donna" se non quando è utilizzata nelle disposizioni dell'Equality Act del 2010», scrivono i giudici. Che lo mettono nero su bianco: «Nulla in questa sentenza è inteso a scoraggiare la nomina di persone trans nei consigli degli enti pubblici o a minimizzare l'importanza di affrontare la loro sottorappresentazione in tali consigli. **La questione qui è solo se la nomina di una donna trans che abbia un GRC** (un certificato per il riconoscimento di genere, ndr) conta come la nomina di una donna e quindi sia valida per il raggiungimento dell'obiettivo fissato per la rappresentanza di genere, vale a dire che il consiglio abbia il 50% di donne tra i propri membri non esecutivi. A nostro giudizio non lo è».

Dunque, la Corte ha deciso che ai fini della normativa britannica sulle pari opportunità (l'Equality Act) l'interpretazione legale di donna debba basarsi sul sesso biologico. **E questo vuol dire che alle persone transgender non possono essere estesi tutti gli spazi e tutte le tutele previste per chi è donna dalla nascita.** Anche se la sentenza, sottolinea la Corte, non deve essere interpretata come un trionfo di uno o più gruppi della nostra società alle spese di un altro», dal momento che la decisione «non toglie protezione alle persone trans», alle quali la stessa legge già garantisce tutele contro la discriminazione sulla base di diverse caratteristiche, compreso il sesso e la riassegnazione di genere.

LA BATTAGLIA LEGALE

La parola dei supremi giudici pone fine a una lunga controversia e segna la vittoria di **For Women Scotland**, il gruppo di femministe "critiche del genere" che aveva portato in tribunale il governo scozzese con l'appoggio e il sostegno economico della scrittrice di **Harry Potter JK Rowling**.

Il ricorso (accolto) riguardava una legge del 2018 che fissa quote rosa del 50 per cento nei consigli di amministrazione degli enti pubblici locali. Includendo nella definizione di donna anche le persone trans che abbiano ottenuto il riconoscimento di genere secondo **i requisiti stabiliti dal Gender Recognition Act del 2004**. Per due volte il gruppo femminista ha perso la causa: i tribunali scozzesi hanno stabilito (e poi confermato con una sentenza a favore del governo di Edimburgo) che il sesso "non è limitato al sesso biologico o alla nascita" e include coloro che sono in possesso di un certificato per il riconoscimento di genere.

La stessa domanda si è posta quindi alla **Suprema Corte**, la cui decisione, che ribalta le precedenti, non è più limitata al diritto scozzese, ma influenza l'interpretazione dell'intero corpo normativo sulla parità di genere approvato nell'era **Gordon Brown** e applicabile in tutta la Gran Bretagna. Entro l'estate, infatti, l'autorità di regolamentazione per le pari opportunità del Regno Unito emanerà nuove linee guida sugli spazi riservati in base al sesso biologico. **Spazi "esclusivi"** per donne, che probabilmente riguarderanno bagni, spogliatoi, reparti ospedalieri, ostelli, prigionieri, rifugi per donne vittime di violenza domestica e molto altro.

LE RICADUTE SULLA COMUNITÀ TRANS

«Questa sentenza avrà enormi conseguenze», dice **Kishwer Falkner**, presidente della Commissione inglese per l'uguaglianza e i diritti umani. L'ente è stato inondato di domande da parte di aziende e istituzioni che si chiedono come dovranno regolarsi per l'organizzazione nelle scuole e negli edifici pubblici. Le persone trans, dice Falkner, potranno battersi per la creazione di **"spazi neutri"**, come i bagni e gli spogliatoi unisex, dal momento che «la legge è abbastanza chiara» sul fatto che «non dovrebbero utilizzare strutture destinate a un solo sesso».

La decisione avrà implicazioni anche nelle carceri e nell'attività di polizia. Quella dei trasporti ha già fatto sapere che adotterà una posizione provvisoria in base alla quale «qualsiasi perquisizione di persone dello stesso sesso in custodia cautelare dovrà essere effettuata in base al sesso biologico riconosciuto alla nascita del detenuto».

«Le nostre linee guida aggiornate riguarderanno i fornitori di servizi e le autorità pubbliche, nonché alcuni altri settori; quindi saranno coperti sia le scuole che i club sportivi», ha spiegato alla **CNN** un portavoce della Commissione britannica. La decisione della Corte Suprema avrà sicuramente ripercussioni sullo sport femminile, ma non è chiaro in che modo.

Certo le persone transgender saranno comunque protette dalla discriminazione basata sulla riassegnazione di genere, che è una caratteristica tutelata dall'Equality Act. Il quale prevede anche la discriminazione percepita, che si realizza quando qualcuno pensa che tu appartenga al sesso opposto. Ma la comunità **Lgbtq+** ora teme che il verdetto porterà a una ulteriore marginalizzazione della comunità trans, già esposta a diverse forme di violenza. «Siamo stati sostanzialmente privati del diritto di esistere nella società britannica», tuona Jane Fae, una delle direttrici del gruppo di sostegno **TransActual UK**. «Ciò che abbiamo fatto è stato riportare il Regno Unito indietro rispetto alla situazione precedente in termini di diritti umani», ha spiegato l'attivista, per la quale 20 anni dopo la sua approvazione il Gender Recognition Act «è stato di fatto buttato fuori dalla finestra». Quella legge prevede alcuni requisiti necessari per ottenere il certificato: bisogna essere maggiorenni, **avere una diagnosi di disforia di genere accertata da due diversi medici**, bisogna aver vissuto nel genere acquisito per almeno due anni, e bisogna dichiarare l'intenzione di vivere in quel genere per sempre. Se si è sposati, occorre anche il consenso del coniuge. Ma non è previsto l'obbligo di una operazione chirurgica per la riassegnazione del sesso. La documentazione va sottoposta a una commissione specifica, che delibera sul riconoscimento accogliendo o rigettando la richiesta.

LO SCONTRO TRA FEMMINISMI

Se le femministe scozzesi hanno brindato con lo champagne in tribunale, fuori dall'aula la prima a festeggiare è stata JK Rowling, paladina mondiale di chi si batte contro le **"teorie del genere"**. Sigaro alla mano, la mamma di Harry Potter ha elogiato il gruppo per la sua tenacia nel condurre la battaglia legale culminata nella sentenza **dell'Alta Corte**: una decisione che «protegge i diritti di donne e ragazze in tutto il Regno Unito», dice la scrittrice.

«La nostra posizione è che il sesso, che si sia uomo o donna, è determinato dal concepimento in utero, ancor prima della nascita, dal proprio corpo», spiega **Aidan O'Neill**, legale di For Women Scotland, «è un'espressione della propria realtà corporea. È uno stato biologico immutabile». Si tratta della posizione delle cosiddette femministe **"Terf"**, (trans-exclusionary radical feminist): una definizione che questi gruppi rifiutano, preferendo definirsi come "radicali" o "critiche del genere".

A Londra il termine si è diffuso proprio nell'ambito del dibattito sul Gender Recognition Act, **una normativa approvata in risposta alle sentenze della Cedu contro il Regno Unito**, che dopo un lungo dibattito ha disciplinato la modifica del sesso sui documenti legali per chi ha una diagnosi documentata di disforia di genere. La discussione ha spaccato il mondo femminista, tra chi

rivendica “spazi sicure” per le sole donne che condividono il dato biologico e chi difende i diritti della comunità Lgbtq+: il femminismo “**intersezionale**”, che incorpora nella propria battaglia tutte le minoranze soggette a discriminazione. Al centro dello scontro c’è il dibattito sulle logiche binarie e sul rapporto tra genere e sesso, **due categorie che interrogano il movimento femminista per tutto ciò che riguarda le prerogative legate al corpo femminile**, a partire dal “potere” della maternità. Il corpo che fa figli, che ha le mestruazioni, e che rischia di “imprigionare” le donne dentro un “destino biologico” da cui parte delle femministe vuole slegarsi attraverso nuove costruzioni culturali.

LO SCONTRO POLITICO

A questo punto non è difficile capire perché la politica preferisca tenersi alla larga da questioni tanto complesse. La sinistra generalmente annaspa. Mentre il mondo conservatore cavalca con facilità le posizioni espresse dalle femministe scozzesi. **Anche il governo britannico**, fino ad oggi in bilico nello schieramento ideologico sul tema, ha accolto con favore il verdetto della Corte. Che ora consente al primo ministro inglese di non immischiarsi in un dibattito tanto divisivo e di adeguarsi al linguaggio dei giudici. «Abbiamo sempre sostenuto la protezione degli spazi riservati a un solo sesso in base al sesso biologico - **ha commentato un portavoce di Downing Street dopo la sentenza** - Questa sentenza porta chiarezza e fiducia, per le donne e per gli operatori di servizi come ospedali, centri di accoglienza e club sportivi. Gli spazi riservati a un solo sesso sono tutelati dalla legge e saranno sempre tutelati da questo governo». Sotto tiro da parte dei Tory, **Keir Starmer non si è ancora pronunciato ufficialmente**. Un suo portavoce si è limitato a chiarire che il premier inglese non ha mai sostenuto che una “donna trans è una donna”, come aveva lasciato intendere in più occasioni.

«L’analisi dei giudici è giuridica, equilibrata e razionale. La loro decisione dimostra, tuttavia, che il **Parlamento** ha urgente bisogno di riesaminare **l’Equality Act**. Se i politici si fossero concentrati di più sulla legislazione e meno sull’ottenere capitale politico a basso costo, questo caso potrebbe non sarebbe mai stato necessario», commenta laconico sul Guardian Sam Fowles, avvocato e autore.

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Ma la decisione, si era detto, non resta tra i confini del Regno Unito. E sullo stesso campo la politica invece si è mossa rapida negli Stati Uniti e in Ungheria. Nel primo caso con gli ordini esecutivi firmati da [Donald Trump](#), che ha bandito i trans dall’esercito e dalle competizioni sportive femminili, stabilendo dal primo giorno alla Casa Bianca che la nuova amministrazione riconosce soltanto due generi, quelli assegnati alla nascita. A **Budapest** il Parlamento ha approvato recentemente un emendamento costituzionale che stabilisce la legalità solo dei due sessi, maschile e femminile, e fornisce una base costituzionale per negare il riconoscimento delle identità transgender e intersessuali. Tale disposizione è vista come un modo per rafforzare le basi giuridiche del divieto sul **Gay Pride** introdotto lo scorso marzo, come era avvenuto in Russia oltre dieci anni fa.

Le manifestazioni infatti violerebbero la controversa legge voluta da Victor Orban sulla “**protezione dei minori**”, che proibisce la “rappresentazione o promozione” dell’omosessualità ai minori di 18 anni attraverso contenuti televisivi, cinematografici, pubblicitari e letterari. Una norma che consente alle autorità, tra le altre cose, di utilizzare strumenti di riconoscimento facciale per identificare persone che partecipano a eventi vietati, come il Budapest Pride, e prevede multe fino a 200mila fiorini ungheresi (pari a circa 500 euro) per i trasgressori.



La Nazionale di pallavolo femminile sorde cerca atlete: l'appello sui social

Le azzurre saranno impegnate con le Deaflympics, in Giappone, dal 15 al 26 novembre 2025. Ilaria Galbusera: “Indossare la maglia azzurra è ogni volta una grande emozione, come se fosse la prima”

di GIULIANA LORENZO

24 aprile 2025

A.A.A. cercasi **atlete di volley femminile sorde**. Sì, avete capito bene, la richiesta arriva direttamente dalla **Federazione Sport Sordi Italia** (FSSI) e dalle giocatrici che in questi giorni stanno condividendo un video social (ripreso pure dalla Lega Pallavolo Femminile e dal ct della Nazionale maschile di pallavolo, Ferdinando De Giorgi) per far conoscere il loro mondo.

L'appello della capitana

“La Nazionale Italiana Pallavolo Sorde – spiega **Ilaria Galbusera**, bergamasca, capitana della formazione e anche Cavaliere della Repubblica – sotto l’egida della Federazione Sport Sordi Italia (FSSI), affiliata al CIP, sta cercando atlete da inserire nel suo organico, per potenziare le forze della squadra in vista dei prossimi campionati internazionali in programma. Se sei una pallavolista sorda e sei interessata a farne parte, questa potrebbe essere un’**opportunità per te**. In questo contesto l’esperienza sportiva di alto livello e internazionale, diventa anche un’opportunità personale di confronto, di crescita e di condivisione su esperienze simili”.

In vista ci sono infatti **Giochi Olimpici** riservati alle persone sorde, le **Deaflympics**, in programma a Tokyo, dal 15 al 26 novembre 2025. La delegazione italiana, potrà anche contare sulla partnership di **Giorgio Armani**, con EA7 main sponsor e che vestirà gli azzurri nella 25esima edizione della competizione, un traguardo storico per un gruppo di atleti spesso abituati ad arrangiarsi.

Eppure, far parte di una **Nazionale**, qualsiasi essa sia, è sempre un valore aggiunto. “Dal 2007 ad oggi – aggiunge la Galbusera – indossare la **maglia azzurra** è ogni volta una grande emozione, come se fosse la prima. Emozione che spero ancora di provare a Tokyo, alla mia quinta e ultima Olimpiade. Durante la mia carriera sportiva sono stati tanti i **momenti emozionanti** che ho provato, è difficile sceglierne uno, così come è difficile poter descriverli a parole. Solo chi prova sulla propria pelle queste emozioni, sa bene di cosa parlo. Ancor di più da capitana, accompagnando le ragazze più giovani”.

Come nascono le Deaflympics

Alle Paralimpiadi non sono ammessi atleti con disabilità di tipo uditivo: stando alle linee guida del **Comitato Paralimpico Internazionale**, infatti, le gare sono aperte a persone con disabilità fisiche, visive o intellettuali. Per questo esistono le Deaflympics, le cui origini sono antichissime e risalgono al 1924, con la prima edizione di Parigi. Lì il francese Eugène Rubens-Alcais con il belga Antoine Dresse creò il CISS (Comité International des Sports des Sourds) e sancì l’inizio dei Giochi Mondiali Silenziosi (Deaflympics).

In quell’occasione entrò in gioco anche un italiano, **Roberto De Marchi**, che firmò l’adesione del nostro Paese. La manifestazione fece un po’ da apri pista al movimento sportivo italiano: l’anno successivo nacquero le prime società sportive italiane di sordi, la Società Sportiva Silenziosa di Milano e il Club Sportivo “Ottavio Assarotti” di Genova, fino all’istituzione dell’organizzazione nazionale nel 1929 per volontà di **Emilio Pacenza**, fondatore del Comitato Sport Silenzioso d’Italia (CSSI). Nel 1953 venne fondata la Federazione Sportiva Nazionale che poi nel 1955 è diventata l’attuale Federazione Sport Silenziosi d’Italia (FSSI), riconosciuta, nel 2006 dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e attualmente Federazione Sportiva Paralimpica nella cui organizzazione risultano affiliate 73 Società che praticano 40 discipline sportive. Negli anni il Comitato Internazionale dello Sport per Sordi (ICSD) ha cercato di avvicinarsi al mondo Paralimpico ma senza successo e proprio per questo oggi le Deaflympics continuano a essere una competizione “autonoma” ma prive di rilevanza a livello mediatico.



Nel segno di Papa Francesco nella 51[^] Camineda Straca brilla Braylan Schiaratura e Arianna Iandi

Aprile 27, 2025

Nonostante le condizioni meteo avverse numerosi podisti in rappresentanza di diverse regioni d'Italia sono giunti a Rimini, precisamente al **Centro Sociale Viserba 2000** per correre una delle più antiche e gloriose manifestazioni podistiche della Romagna la 51[^] Camineda Straca valevole per i Golden Events e il Corri in Romagna.

La 51[^] Camineda Straca, 42[^] Trofeo Liberazione, 45° Memorial Giorgio Pulazza Memorial, 13° Gianfranco Drudi e 3° Mario Baietta, patrocinato dal **Comune di Rimini**, organizzata dalla **Uisp Rimini** con il **Golden Club Rimini** è stato un autentico successo di valori e tradizioni.

Una Camineda Straca aperta leggendo il pensiero di Papa Francesco che ci ha lasciato il 21 aprile "Incoraggio ciascuno di voi a vedere lo sport come un percorso di vita che vi aiuti a costruire una comunità più solidale e per portare avanti i valori della vita cristiana: lealtà, sacrificio, spirito di gruppo, impegno, inclusione, ascesi, riscatto. Date sempre il meglio di voi stessi! Vi benedico di cuore". Per sempre grazie, Papa Francesco Il mondo dello sport continuerà a pregare per te.

Al termine di un fragoroso applauso a Papa Francesco, come un segno dal cielo, il sole si è fatto spazio dai nuvoloni pieni d'acqua ed ha riscaldato gli appassionati che han corso sui 7 o 11,5 chilometri dei tracciati immersi

nella campagna di Viserba. Per la cronaca sul tracciato di km 11,5 con una galoppata solitaria **Brayan Schiaratura e Arianna Landi** hanno conquistato i prestigiosi cesti del **Super Store La Fonte**.

In contemporanea si sono disputate le gare giovanili Uisp le “**Giovani Migliori Promesse**”. Dopo le prove promozionale Primi Passi (under 5 anni) hanno preso il via: le **Promesse maschi** (6-7 anni) dove l’ha spuntata Leon Sebastiano Acquaviva (Libertas Rimini) davanti a Nicolai Tolmachev (Rimini Nord) e Sebastiano Ferri (Libertas Rimini). Nelle **Promesse femmine** s’impone Alissa Fabbri (Libertas Rimini) su Saphira Giulia Soglia (Golden Club Rimini) e Angelica De Iaco (Rimini Nord). Nei **Pulcini maschi** (8-9 anni) vince Eros Montanari della Libertas davanti ai compagni di squadra Giulio Albani e Manuel Dobori. Nelle **Pulcini femmine emerge** Evelin Uva (Libertas Rimini) prevale d’un soffio Emma D’Angelo (Golden Club Rimini) e Maya Ruggiu (Libertas Rimini). Negli **Esordienti maschi** (10-11 anni) ha primeggiato Luca Lombi (Rimini Nord) su Mattia Dente (Libertas Rimini) e Maycol Schiaratura (Golden Club Rimini). Nelle **Esordienti femmine** Letizia Strapazzini (Rimini Nord) ha prevalso sul filo di lana su Bianca Muccini (Beati gli Utimi) e Lucia Bertozzi (Libertas Rimini). Nella categoria **Ragazzi** (11-12 anni) oro per Widlinson Marcazzan (Golden Club Rimini) sul compagno di scuderia Federico Santi e Francesco Federici (Rimini Nord). Nella **Ragazze** successo di Stella Amadio (Golden Club Rimini) sulla compagna di club Nina Dabizljevic e Dora Martina Mancini. Nella **Cadetti** (13-14 anni) si impone Elia Leoni del Golden Club Rimini sulla compagno d’allenamento Tommaso Santi. Una splendida giornata di sport si è conclusa con il cerimoniale delle premiazioni dove si sono alternati la Presidente e il Vice Presidente della Uisp Rimini **Linda Pelizzoli** e **Lino Celli**. Il Trofeo 51^a Camineda Straca è stato assegnato al Golden Club Rimini con ben 64 concorrenti davanti Arcus Rimini 39, Seven Savignano e Riccione Podismo entrambi con 23.

Il prossimo appuntamento podistico a Rimini è in programma sabato 17 maggio con la classica **42° edizione Rimini-Verucchio** di 21 chilometri e 500 metri da correre in linea su un percorso di incomparabile bellezza per agonisti e non agonisti. Foto, classifiche, video e report sono on line sul sito www.goldenclubrimini.it

Ufficio Stampa

Golden Press

FORLÌ TODAY

A Forlimpopoli la 'Corri con Aism nel nome di Tony Golfarelli'

“Corri con Aism nel nome di Tony Golfarelli” è il titolo dell’evento sportivo che si svolgerà nella mattinata di domenica 27 aprile a Forlimpopoli, per iniziativa della sezione provinciale di Aism – Associazione italiana sclerosi multipla con il sostegno di varie altre realtà associative e istituzionali, fra cui il Comune di Forlimpopoli.

L’appuntamento di domenica 27 aprile

L’appuntamento con “Corri con Aism nel nome di Tony Golfarelli” è fissato per domenica, con partenza alle 9 da piazza Garibaldi a Forlimpopoli. La manifestazione podistica non competitiva si articolerà in una camminata ludico motoria inclusiva di circa 4 km, con percorso organizzato per permettere la partecipazione di tutti, con ausili e senza, terreno pianeggiante senza barriere architettoniche e con possibilità di una sosta mobile grazie al supporto della Protezione Civile di Forlimpopoli che seguirà i partecipanti per offrire questo servizio. Oltre alla camminata è stato ideato anche un percorso di corsa non competitiva di circa 10 km che si articolerà lungo le strade di Forlimpopoli e Sant’Andrea.

La quota di partecipazione di 10 euro comprende una maglietta dell’evento e un pacco gara con prodotti delle aziende sponsorizzatrici. All’arrivo e a circa metà del percorso della corsa sarà presente un punto ristoro. Per iscriversi basta collegarsi al seguente link

<https://donaconme.aism.it/campaign/corri-con-aism-nel-nome-di-tony-golfarelli/>

A supporto della manifestazione ci saranno le Associazioni di Volontariato di Forlimpopoli che hanno aderito con tanto impegno e disponibilità per la messa in sicurezza del percorso accanto alla Polizia Locale di Forlimpopoli. Nello specifico ci saranno la Croce Rossa di Forlimpopoli con due mezzi di soccorso, la Protezione Civile di Forlimpopoli, Avis di Forlimpopoli, Gruppo Alpini di Forlimpopoli, la Polisportiva Azzurra, Ridetowin Acسد.

“Contiamo di avere assieme a noi – sottolineano i rappresentanti di Aism - tante, tantissime persone che credono in questi ideali di società inclusiva per davvero e che continueranno a costruirla con noi con intensità e determinazione. Ci saremo per ricordare una persona che nella lotta contro la sclerosi multipla ha permesso miglioramenti e evoluzioni sociali e culturali, Tony Golfarelli, ex Presidente della Sezione Provinciale Aism, già consigliere comunale a Forlimpopoli, persona conosciuta da tutti per le battaglie contro le barriere architettoniche della sua città e per lo spirito positivo e solare con il quale affrontava le difficoltà”.

Accanto alla Sezione Provinciale Aism ci saranno **Uisp** Comitato Provinciale Forlì Cesena che è organizzatore della manifestazione sportiva e il Comitato Paralimpico Italiano, Sezione regionale Emilia Romagna quale patrocinante l'evento. La manifestazione è patrocinata anche dal Comune di Forlimpopoli.

“La manifestazione sportiva – è stato ricordato - non sarebbe stata possibile senza l'impegno e la disponibilità di Davide Ceccaroni, presidente della Uisp, che ha accolto la nostra proposta con entusiasmo e ci ha supportato in tutte le fasi di realizzazione dell'evento, anche quando la malattia aveva fatto ingresso nella sua vita, fino all'ultimo. Se Corri con Aism è stata portata avanti nell'organizzazione è anche per merito di Davide”.

Perché “Corri con Aism”

Aism, da sempre crede in un “mondo libero dalla sclerosi multipla”. Fin dalla sua costituzione (1968), il problema di cui si è occupata, oltre a fornire servizi di supporto diretto a chi non ne aveva proprio, se non dalla sua famiglia, è stato l'affermazione dei diritti e la richiesta di leggi a tutela delle persone con SM, quindi delle persone con disabilità.

Ma liberare il mondo dalla sclerosi multipla e dalla disabilità, non significa solo trovare il farmaco o il modo per non ammalarsi più, ma significa rimuovere ogni giorno un ostacolo, anche piccolo, per ridurre le barriere che ancora esistono, strutturali, mentali, relazionali. Per rendere migliore la qualità di vita delle persone con disabilità, cioè sempre più corrispondente ai loro desideri, come del resto ogni persona, ogni cittadino aspira nella propria vita.

“Corri con Aism” vuole essere un'opportunità, un'opportunità per tutti: domenica prossima saremo in piazza a Forlimpopoli e cercheremo di far comprendere il significato “vissuto” della parola disabilità, in qualsiasi ambito venga agita: quotidianità, lavoro, tempo libero e sport!

E così vivere insieme un momento concreto di uguaglianza, di rinuncia a qualsiasi separazione, per riconoscerci tutti in persone con pari dignità, qualunque sia la nostra condizione fisica, mentale o psichica.

“Su base di uguaglianza”. È il paradigma della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità (adottata il 13 dicembre 2006), approvata come legge in Italia nel 2009 (n° 18 del 3 marzo 2009) e dovrebbe avere un significato sfidante: liberare le persone con disabilità da identità chiuse in una patologia. Dovrebbe essere un percorso di cittadinanza riconosciuta ed agibile, che può scaturire solo da una crescita culturale dell'intera comunità.

Ma ancora sussistono molte discriminazioni e ingiustizie. Troppe pur essendo trascorsi quasi 20 anni dalla sua promulgazione, troppi perché le persone con disabilità mica nascono “fuori” dal loro contesto di vita, nascono “dentro”, nascono già incluse! E nessuno dovrebbe permettersi di non riconoscere questa realtà di fatto, arrogandosi il diritto di decidere per gli altri se debba o no considerarsi incluso.



Asti torna a correre: grande successo per la "Mezza maratona 2025" [FOTO]

Oltre 21 chilometri di emozioni e partecipazione per il ritorno della storica corsa cittadina, vinta da Alessandro Macellaro ed Erika Testa

Dopo anni di pausa forzata, la "*Mezza maratona*" di Asti è tornata a colorare le strade della città in una splendida domenica di sport, emozioni e partecipazione popolare. L'evento, organizzato dall'A.S.D. GATE - CRAL INPS sotto l'egida della **UISP**, ha visto la partecipazione di numerosi atleti, pronti a sfidarsi sui 21 chilometri del percorso cittadino.

Nonostante il tempo incerto, l'entusiasmo non è mancato: il ritorno della "Mezza di Asti" è stato accolto calorosamente sia dagli atleti che dal pubblico, che lungo il percorso ha incitato senza sosta i corridori.

I vincitori

Tra gli uomini, il più veloce è stato **Alessandro Macellaro** che ha dominato la gara con il tempo di 1h12'04", precedendo Giacomo Menniti (1h14'19") e Federico Corbelli (1h14'51"), entrambi in evidenza nella categoria Junior Promesse.

In campo femminile, a brillare è stata **Erika Testa**, prima donna al traguardo in 1h29'19". Sul podio femminile anche Ivana Sannicandro e Stefania Cotto, che hanno completato la gara rispettivamente in 1h37'11" e 1h44'39".

[La classifica completa.](#)

Un ritorno molto atteso

Dopo le difficoltà degli ultimi anni dovute alla pandemia, la manifestazione è tornata a vivere in tutta la sua forza, confermando la voglia di sport e socialità che anima Asti.

Il successo dell'edizione 2025 è una promessa per il futuro: appuntamento quindi al prossimo anno, con la speranza di rivedere ancora più atleti e appassionati al via!



Pattinaggio. Pioggia di medaglie ai Regionali Fisr e Uisp

Domenica 27 Aprile 2025 – 10:03

La giornata del 25 aprile ricchissima di appuntamenti sportivi, dove per il pattinaggio di alto livello per le categorie effettive

Agonistiche si sono disputati in contemporanea i campionati regionali Fisir di Solo Dance e i campionati Regionali Uisp

La giornata del 25 aprile ricchissima di appuntamenti sportivi, dove per il pattinaggio di alto livello per le categorie effettive Agonistiche si sono disputati in contemporanea i campionati regionali Fisir di Solo Dance e i campionati Regionali Uisp. Nel palazzetto di pattinaggio di Massa, lo Skating Club Massa ha ospitato il campionato di Solo Dance per le categorie di Divisione Nazionale, Allievi Esordienti e Giovanissimi. La Polisportiva La Rosa Livorno ha conquistato una medaglia d' Oro nella categoria Giovanissimi B con Falleni Emma che ha divertito tutto il pubblico scatenando tutto il suo carisma, un quarto posto per Beatrice Nannipieri nella categoria Esordienti A.

Invece nell' impianto di Olmatello a Firenze nel PalaRotelle, nel pomeriggio si è disputata la fase del campionato Regionale Uisp per le categorie Giovanissimi, Esordienti e Allievi nella disciplina di Pattinaggio Libero. La squadra delle pattinatrici della Polisportiva La Rosa Livorno si è presentata con undici atlete e il bottino conquistato è stato il seguente:

- Mazzola Ludovica Oro nelle Giovanissime A
- Falleni Emma Oro nelle Giovanissime B
- Denaro Nicole Oro e Bastrei Gemma Argento nelle Esordienti Regionali B
- Del Gratta Nina Oro e Cerase Vittoria una ottava posizione nelle Allieve Regionali A

- Faraoni Giorgia Argento nelle Allieve Regionali B
- Secchioni Bianca quarta, Bertini Agata nona e Bencini Bianca dodicesima nella categoria Esordienti Regionali A
- Nannipieri Beatrice quarta nella categoria Esordienti A

Ad accompagnare in tutte queste fasi di campionato le atlete sono state Barni Viola e Savi Cinzia.



Regionali Fir e Uisp, pioggia di medaglie per le pattinatrici della Polisportiva La Rosa

Livorno 27 aprile 2025

La giornata del 25 Aprile ricchissima di appuntamenti sportivi, dove per il pattinaggio di alto livello per le categorie effettive Agonistiche si sono disputati in contemporanea i campionati regionali FISR di Solo Dance e i campionati Regionali **UISP**. Nel palazzetto di pattinaggio di Massa, lo Skating Club Massa ha ospitato il campionato di Solo Dance per le categorie di Divisione Nazionale, Allievi Esordienti e Giovanissimi. La Polisportiva La Rosa Livorno ha conquistato una medaglia d' Oro nella categoria Giovanissimi B con Falleni Emma che ha divertito tutto il pubblico scatenando tutto il suo carisma, un quarto posto per Beatrice Nannipieri nella categoria Esordienti A.

Invece nell' impianto di Olmatello a Firenze nel PalaRotelle , nel pomeriggio si è disputata la fase del campionato Regionale UISP per le categorie Giovanissimi, Esordienti e Allievi nella disciplina di Pattinaggio Libero. La squadra delle pattinatrici della Polisportiva La Rosa Livorno si è presentata con undici atlete e il bottino conquistato è stato il seguente:

Mazzola Ludovica Oro nelle Giovanissime A

Falleni Emma Oro nelle Giovanissime B

Denaro Nicole Oro e Bastrei Gemma Argento nelle Esordienti Regionali B

Del Gratta Nina Oro e Cerase Vittoria una ottava posizione nelle Allieve Regionali A

Faraoni Giorgia Argento nelle Allieve Regionali B

Secchioni Bianca quarta, Bertini Agata nona e Bencini Bianca dodicesima nella categoria Esordienti Regionali A

Nannipieri Beatrice quarta nella categoria Esordienti A

Ad accompagnare in tutte queste fasi di campionato le atlete sono state Barni Viola e Savi Cinzia.



VOGHERA 27/04/2025: Nikolli della Pavese Voghera vince la Tri pass e una Vulada di Gropello

Aprile 27

11:09

2025

VOGHERA – Il circuito **UISP** della provincia di Pavia ha fatto tappa a Gropello Cairoli, dove la Podistica Garlaschese ha riproposto, Mercoledì 23 Aprile, la classicissima “Tri Pass e una Vulada”. La gara era valida quale campionato provinciale di corsa su strada e 6° prova del Criterium. Sui 6 chilometri e 200 metri di un percorso non propriamente piatto, l’Atletica Pavese è stata la protagonista assoluta. Il primo a presentarsi al traguardo è stato infatti David Nikolli, che si è anche fregiato del titolo provinciale tra gli Under 40. Questi ha preceduto il compagno di squadra Stefano Contardi, vincitore fra gli Over 40. Elisa Prisinzano è invece stata la terza donna a tagliare il traguardo, e seconda nelle Under 40. Nelle classifiche per classe di età, poi, si è assistito alla tripletta fra le Over 70, con Annamaria Vaghi ad

imporsi su Francesca Mattiolo e Carilla Invernizzi. Valerio Facciolo ha invece vinto fra gli Over 55, così come hanno fatto Franco Barletta nella Over 60, e Francesco Puccio nella Over 75. Davide Legnari è stato poi terzo nella Over 60 mentre Marco Scabini è stato il terzo della provincia fra gli Over 50. Erano poi in gara Luigi Bariani, Luisa Celasco, Daniele Giacobone, Giuseppe Guastamacchia, Tiziana Giannetto, Alessandra Teraschi, Patrizia Scapolo e Gianni Tempesta.



AMATORIALI

Le finali di Coppa Uisp sono anche un momento di solidarietà

Published 4 giorni ago on 24 Apr 2025

By **Redazione**

Non solo calcio. Le finali di Coppa Uisp tra Torniella e Disperata Scarlino (categoria 1) e tra Montemazzano e Seggiano (categoria 2) hanno rappresentato un momento importante di solidarietà. Durante i due incontri disputati nell'impianto Frida Brogelli di via Lago di Varano a Grosseto, sono stati infatti raccolti 960 euro, che aiuteranno la mamma grossetana Irene nel suo complesso percorso di cure.

“Ringraziamo le squadre e i tifosi – afferma Francesco Luzzetti, coordinatore calcio Uisp – per il sostegno che hanno voluto dare a questa nobile causa”.

Eccezionalmente, infatti, è stato previsto un biglietto di ingresso, una novità assoluta per il calcio amatoriale Uisp. “Chi è venuto al campo – aggiunge Luzzetti – è stato felice di contribuire a questa raccolta fondi che si è andata ad affiancare ad altre iniziative organizzate dal nostro comitato”.



Tarano Volley trionfa anche in Abruzzo: bis al Torneo Campus Uisp con l'U13 femminile

Il Tarano Volley continua a far parlare di sé, portando a casa un altro prestigioso successo nel panorama della pallavolo giovanile. Questa volta la vittoria è arrivata in Abruzzo, nel suggestivo scenario delle montagne marsicane a Lecce nei Marsi, in occasione della quarta edizione del Torneo Campus **Uisp**.

La manifestazione, che ha visto la partecipazione di circa 150 persone tra atleti, allenatori e staff, è stata organizzata dalla Uisp Roma Pallavolo e ha coinvolto 14 squadre divise nelle categorie Under 13, 14 e 16. Un evento che cresce di anno in anno, diventando punto di riferimento per la pallavolo giovanile e per le realtà sportive che puntano non solo al risultato, ma anche alla crescita dei propri atleti attraverso esperienze formative e di condivisione.

A rappresentare la provincia di Rieti c'era il Tarano Volley, che ha preso parte al torneo con la formazione Under 13 femminile allenata da mister Federico Paporozzi. Le giovani atlete si sono distinte sin dalle prime gare, mostrando grande coesione, determinazione e qualità tecnica, fino a conquistare il primo posto nella propria categoria. Un successo che vale doppio, perché replica la vittoria ottenuta nella passata edizione del 2023, sempre nella stessa categoria.

Entusiasta il commento del tecnico Federico Paporozzi: "Aver centrato la vittoria del torneo per la seconda volta mi rende orgoglioso, ma sono soprattutto felice per le ragazze, che si meritavano questo successo per tutto l'impegno che mettono in palestra durante gli allenamenti. Queste sono esperienze che, vissute insieme, assumono un valore aggiunto. Ringrazio mister Roberto che segue il gruppo durante la stagione. Personalmente spero che nella prossima edizione riusciremo a partecipare con ancora più categorie."

Un'affermazione importante per il movimento pallavolistico reatino, che trova nel Tarano Volley una solida realtà capace di coniugare risultati sportivi e crescita umana, confermandosi protagonista anche fuori dai confini regionali.

PARMATODAY

Cade durante una gara di motocross: un ferito al Pronto Soccorso

Un giovane motociclista è stato trasportato all'ospedale

Incidente sulla pista da cross, a Lesignano de Bagni, dove un ragazzo ha perso il controllo della sua moto ed è finito a terra ferendosi. È successo durante una gara del trofeo regionale **Uisp**, al crossodromo. Il motociclista è stato soccorso dai sanitari del 118 che l'hanno portato al Pronto Soccorso con ferite giudicate di media gravità.

© Riproduzione riservata